Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Venerdì, 30 maggio** — **Numero 125**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.20 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 481 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto 9 agosto 1912, n. 914, col quale le disposizioni degli articoli 1, 2 e 3 della legge 2 luglio 1896, n. 256, riguardante le pensioni per le famiglie dei presunti morti nella guerra d'Africa, sono estese, con gli effetti della legge 23 giugno 1912, n. 667, sulle pensioni privilegiate di guerra, alle famiglie dei presunti morti nella guerra italo-turca.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 485 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La frazione di Granze è separata dal comune di Vescovana e costituita in Comune autonomo.

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato a dare le disposizioni per la esecuzione della presente legge a partire dal 1° luglio 1913.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 486 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La frazione di Villa Celiera è distaccata per gli effetti amministrativi dal comune di Civitella Casanova (provincia di Teramo) e costituita in Comune autonomo.

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato a dare le disposizioni per l'applicazione della presente legge a partire dal 1° gennaio 1914.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 487 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Si autorizza il concorso dello Stato per la somma di L. 100.000 nella spesa per il monumento da erigersi in Parma a Giuseppe Verdi nella ricorrenza del primo centenario della sua nascita e a ricordo non soltanto delle glorie artistiche, ma anche dell'opera patriottica di lui quale rappresentante del popolo nell'Assemblea costituente degli Stati parmensi, quale proponente dell'annessione di quegli Stati al Regno d'Italia e quale Legato dell'Assemblea per la consegna dell'atto di annessione al Re Vittorio Emanuele II.

Detta somma sarà stanziata nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio 1912-913 e sarà versata alla tesoreria civica di Parma in aumento dei fondi raccolti per pubblica sottoscrizione.

Si autorizza altresì la riduzione del 50 per cento sui prezzi della tariffa generale per il trasporto, sulle linee delle ferrovie dello Stato, delle statue, dei bronzi, dei modelli, delle forme e dei materiali greggi e lavorati occorrenti per la costruzione del monumento.

Art. 2.

Si autorizza l'assegnazione straordinaria di L. 100.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio 1912-913, quale contributo dello Stato nelle spese per la Esposizione verdiana e per le altre Esposizioni che si terranno in Parma nel 1913.

Il pagamento dell'anzidetta somma sarà affettuato in due rate semestrali anticipate di L. 50.000 ciascuna, a cominciare dal 1° marzo 1913, a favore del Comitato costituito in Parma per i festeggiamenti del primo centenario della nascita di Giuseppe Verdi, eretto in ente morale con R. decreto 4 aprile 1912, n. 600.

Art. 3.

Per completare ed arredare la sala dei concerti dedicata a Giuseppe Verdi nel R. conservatorio di musica di Parma, è autorizzata, in aumento dei fondi votati dagli enti locali, l'assegnazione straordinaria di L. 50.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica, per L. 25.000 nell'esercizio 1912-913, e per L. 25.000 nell'esercizio 1913 914.

Art. 4.

Il R. ginnasio di Busseto è intitolato a Giuseppe Verdi.

Dal 1° ottobre 1912 è istituto in Busseto un corso magistrale biennale annesso allo stesso R. ginnasio a norma della legge 21 luglio 1911, n. 861.

A tal uopo i fondi iscritti nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione per effetto dell'art. 65 della legge 4 giugno 1911, n. 487, sono aumentati di lire 10.000 per l'esercizio 1912-913 e di L. 17.000 per gli esercizi successivi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 471 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda 6 aprile 1912 presentata dal comune di Roma (azienda autonoma tramvie municipali di Roma) per ottenere l'autorizzazione di costruire, per i tratti ora mancanti, ed esercitare a trazione elettrica una nuova linea tramviaria Piazza Indipendenza-Piazza di Spagna-Barriera Trionfale;

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili, approvato con Nostro decreto 9 maggio 1912, n. 1447, ed il regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Vista la legge 23 marzo 1903, n. 103, sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e il relativo regolamento approvato con R. decreto 10 marzo 1904, n. 108;

Udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al comune di Roma e per esso all'azienda delle tramvie municipalizzate è accordata l'autorizzazione di costruire ed esercitare a trazione elettrica i tratti occorrenti a costituire una linea da Piazza Indipendenza per piazza di Spagna alla Barriera Trionfale secondo il progetto della predetta azienda, portante il bollo dell'Ufficio del bollo straordinario di Roma in data 5-6 aprile 1912 e subordinatamente alle avvertenze e prescrizioni contenute nel parere 13 maggio 1912, numero 800 del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Art. 2.

Per l'impianto e l'esercizio di detto tronco dovranno osservarsi, oltre le disposizioni delle leggi e del regolamento sopra citati, quelle contenute nel disciplinare 12 novembre 1912, per l'autorizzazione della linea che forma oggetto del presente decreto nonchè le speciali prescrizioni di sicurezza che all'atto del collaudo saranno riconosciute opportune.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1913.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 480

Regio Decreto 8 maggio 1913, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, viene approvata una modificazione allo statuto della Cassa agraria di Castiglione di Sicilia.

N. 481

Regio Decreto 8 maggio 1913, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, vengono approvate alcune modificazioni allo statuto della Cassa agraria di Episcopia.

N. 482

Regio Decreto 11 maggio 1913, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, viene riconosciuta come ente morale la Cassa di previdenza per il personale della ferrovia Reggio Emilia-Ciano, e ne è approvato lo statuto.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, *in udienza dell'8 maggio 1913, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Sgurgola (Roma).*

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, col quale è prorogato di due mesi il termine per la ricostiziono del Consiglio comunale di Sgurgola.

Siffatta proroga è indispensabile per risolvere, durante la gestione straodinaria, le questioni di maggiore importanza per il Comune, nei riguardi soprattutto della riscossione dei crediti.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sgurgola, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sgurgola è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 22 giugno 1909, con la quale il Consiglio provinciale di Parma ha stabilito di classificare fra le sue strade provinciali la strada comunale che, dalla Barriera Farini della città di Parma, fa capo a Lesignano Bagni, attraversando i territori dei comuni di Parma, San Lazzaro Parmense, Montechiarugolo, Traversetolo e Lesignano Bagni;

Considerato che fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni in tutti i Comuni della Provincia, non vennero presentati reclami;

Considerato che nella strada in argomento si riscontrano i caratteri voluti dall'art. 13 lettera *D* della vigente legge sui lavori pubblici, arrivando essa al capoluogo della Provincia dopo aver percorso una vasta regione ricca di opifici, e costituendo essa altresì la comunicazione fra l'alta valle del torrente Parma ed il resto della Provincia.

Udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata fra le strade provinciali di Parma, la strada comunale che dalla Barriera Farini della città di Parma fa capo a Lesignano Bagni attraversando i territori dei comuni di Parma, San Lazzaro Parmense, Montechiarugolo, Traversetolo e Lesignano Bagni.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, il quale sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 20 aprile 1913.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 23 febbraio 1913, registrato alla Corte dei conti il 13 marzo 1913:

Jamalio Alfredo, applicato nel Ministero in aspettativa per infermità per un anno, è richiamato in servizio a sua domanda.

Magistratura.

Con R. decreto del 13 marzo 1913:

Montuori Ernesto, giudice del tribunale civile e penale di Nicastro è tramutato al tribunale civile e penale di Avezzano, col suo consenso.

Lo Cascio Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Sciacca, è tramutato, col suo consenso, al tribunale civile e penale di Vercelli.

Sinatra Carmelo, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Canicattì, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Caltanissetta.

Leone Olindo, giudice di tribunale civile e penale, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio, a sua domanda, dalla data del presente decreto ed è destinato al tribunale civile e penale di Modica.

Palma Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Melfi, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per sei mesi.

Arena Francesco Gabriele, giudice di tribunale, in aspettativa per infermità a tutto novembre 1912, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa, dal 1° dicembre 1912, sino alla data del presente decreto.

Di Blasi Ferdinando Umberto, giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Palermo, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali.

Citti Oronzo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Bari, è tramutato al tribunale civile e penale di Lecce.

Lisena Corrado, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Lecce, è tramutato al tribunale civile e penale di Bari.

Melis Vittorino, giudice di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Nicosia, è tramutato, col suo consenso, al mandamento di Bondeno, con le funzioni di pretore.

Ferri Giovanni Battista, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Norcia, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Fabriano, con le stesse funzioni.

Campanile Arturo, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Esperia, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Bibbiena, con le stesse funzioni.

Dimidri Giovanni, giudice aggiunto di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Scigliano, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Ruffano, con le stesse funzioni.

Colozza Michele, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Civitacampomarano.

Fonzi Antonio, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Massa Carrara, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Fiamignano.

Zani del Frà Mario, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Torino, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Ampezzo.

De Sanctis Gustavo Adolfo, giudice aggiunto di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Pennabilli, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia per tre mesi.

Boggiano Eugenio, vice pretore del mandamento di Voltri, è confermato nell'ufficio pel triennio 1913-915.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1913-915:

Merolla Raffaele, nel mandamento di Piedimonte d'Alife — Lombardi Simone, id. di Morcone.

Cumo Ettore, id. di Rocchetta Ligure — Carpani Mario, id. di Gallarate.

Corvi Annibale, nel 5° mandamento di Milano.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Ambrosi Tommaso, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Ferentino.

Tortora Beniamino, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Acerra.

Mancini Marco, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Pescocostanzo.

Faenza Vito, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Modugno.

Laganara Luigi, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Candela.

Sofia Girolamo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Novara di Sicilia.

Natali Lorenzo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Badia Polesine.

Gaspari Sebastiano, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Cologna Veneta.

Con R. decreto del 20 marzo 1913:

Cristiano Michele, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Taranto, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Tricarico.

Dadduzio Nunzio, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Bari, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Cagnano Varano.

Stella Raffaele, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Nicastro, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Filadelfia.

Patriarca Francesco, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Novara, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Ornavasso.

Bossi Ugo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Genova, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Loreto.

Palazzi Fernando, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Ferrara, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di San Sosti.

Florio Luigi, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Lucca, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Santa Severina.

Di Nola Enrico, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Amatrice.

Cavallerone di Caravano Felice, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Torino, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di La Morra.

Perogalli Pier Angelo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Voghera, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di San Nicolò Gerrei.

Tului Antonio, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di San Remo, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Thiesi.

Bacino Diego, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Arena.

Foderaro Salvatore, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Catanzaro, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Serramanna.

Russo Giacomo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Villanova Monteleone.

Acampora Francesco, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Villacidro.

Con R. decreto del 9 marzo 1913:

Cao Claudio, giudice aggiunto di 1ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Orbetello, è nominato, per anzianità, giudice di 2ª cateroria, continuando ad esercitare le funzioni di pretore nello stesso mandamento di Orbetello.

Con R. decreto del 20 marzo 1913:

Di Niscia Federico, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Macerata, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di San Miniato, cessando dalle anzidette funzioni.

Cusani Daniele, giudice del tribunale di Lanciano, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per tre mesi.

Vacquer Lorenzo, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Villalvernia, è nominato, per anzianità, giudice del tribunale di Nuoro.

Laino Gregorio, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Lauria, è nominato, per anzianità, giudice del tribunale di Castrovillari.

Camurri Antonio, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Colorno, è nominato, per anzianità, giudice del tribunale di Pavullo.

Geraco Pietro, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Gardone Val Trompia, è nominato, per anzianità, giudice del tribunale di Cosenza.

Ciaccia Salvatore Maria, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Manfredonia, è nominato, per anzianità, giudice del tribunale di Castrovillari.

Ferrara Stefano, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Ciminna, è nominato, per anzianità, giudice del tribunale di Nicosia.

Gallo Angelantonio, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Latronico, è nominato, per anzianità, giudice del tribunale di Santangelo dei Lombardi.

Agus Giuseppe Raimondo, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Bosa, è nominato, per anzianità, giudice del tribunale di Tempio.

Lombardi Nicola, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Fivizzano, è nominato, per anzianità, gindice del tribunale di Larino.

I sottoindicati giudici aggiunti di 1ª categoria sono nominati, per anzianità, giudici di 2ª catgoria, continuando ad esercitare le loro funzioni di pretore nello stesso mandamento al quale sono ora rispettivamente addetti.

Mancuso Ignazio, giudice aggiunto in funzioni di pretore nel mandamento di San Cataldo.

De Conciliis Nicola, giudice aggiunto in funzione di pretore nel mandamento di Ascoli Satriano.

Soliani Lamberto, giudice aggiunto in funzioni di pretore nel mandamento di Castiglione delle Stiviere.

Nucci Lucio Emilio, giudice aggiunto in funzioni di pretore nel mandamento di Adria.

Giuliani Adolfo, giudice aggiunto presso il tribunale di San Remo, è tramutato al tribunale di Napoli.

Carosio Giulio, giudice aggiunto presso il tribunale di Milano, è tramutato al tribunale di Torino.

Mastropasqua Cesare, giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Bobbio, è tramutato al tribunale civile e penale di Milano.

Gionta Francesco, giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Frosinone, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali.

(Continua).

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA DEPOSITI E

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPOSITI

Situazione al 31 dicembre 1912

(Art. 21 del regolamento approvato col Regio

ATTIVO.

N.	Voce		Parziali		Totali
1	Tesoriere centrale, cassiere della Cassa depositi e prestiti - Conto numerario			L.	9,907,581 83
2	Capitale rinvestito in titoli	Rendita consolidata 3.50, 3.50 (1902) e 3 per cento, rendita perpetua della Regia Scrivania di razione e assegni provvisori	L. 662,662,878 01		
		Buoni del tesoro ordinari 3.50 0[0	» 13,200,000 —		
		Cartelle del credito comunale e provinciale	» 9,179,000 —		
		Cartelle del credito fondiario	» 8,826,000 —		
		Certificati ferroviari di credito del tesoro	» 461,023,272 95		
		Titoli dei nuovi debiti redimibili	» 153,891,210 —		
		Titoli redimibili di Stato, vari	» 6,519,362 02	»	1,315,301,722 98
3	Rate d'interessi sui detti titoli, rimaste da riscuotere			»	19,414,438 17
4	Prestiti	Conto capitale		»	731,643,518 93
		Conto interessi		»	192,856 86
5	Anticipazioni	al Tesoro dello Stato: Pensioni civili e militari, L. 92,476,859.03 - lavori pubblici urgenti, L. 1,405,321.88 - lavori e forniture ferroviarie, L. 76,287,143.47 - R. Istituto di Santo Spirito in Sassia e Ospedali riuniti di Roma, L. 11,082,906.84 - altre anticipazioni al tesoro, L. 17,783,395.37		»	199,035,626 59
		al Ministero di agricoltura, industria e commercio - Agro romano - Frana di Campomaggiore - Completamento del palazzo destinato a sede del Ministero		»	5,213,866 06
		al Ministero degli affari esteri - Edifici scolastici all'estero		»	1,124,896 45
		al Ministero dell'istruzione pubblica - R. Università di Padova		»	217,194 67
		alla Nuova Opera pia del Monte di Pietà di Roma		»	3,861,696 10
		all'Istituto cooperativo per le case degli impiegati in Roma		»	5,086,32[illegible] 26
		alla Camera agrumaria di Messina		»	564,[illegible]68 50
		al Governo della Somalia Italiana		»	1,085,000 —
6	Conti correnti	Tesoro dello Stato, conto corrente fruttifero		»	72[illegible]91,564 76
		Tesoro dello Stato, conto corrente infruttifero - Anticipazioni di fondi per il servizio dei pagamenti		»	55,542,842 12
		Tesoro dello Stato, credito dipendente dalla liquidazione del soppresso Monte di Pietà di Roma		»	500,410 38
		Somma erogata per la costruzione del palazzo della Cassa depositi e prestiti - Conto corrente col fondo di riserva		»	63 94
7	Contabililità speciali			»	89 69
8	Quadri ed altri oggetti d'arte			»	20,507 32
9	Debitori e creditori diversi - Debitori			»	934,182 82
10	Ordini di riscossione rimasti da eseguire			»	80,940,839 02
11	Tassa di custodia sui depositi in effetti pubblici			»	145,895 80
12	Azienda speciale del Demanio forestale di Stato	Conto capitale		»	1,981,907 90
		Conto interessi		»	25,708 —
13	Titoli del fondo d'ammortamento del consolidato 3.50 per cento	Conto capitale		»	13,318,715 99
		Conto interessi		»	211,360 —
14	Titoli del fondo per l'emigrazione	Conto capitale		»	13,779,937 98
		Conto interessi		»	233,381 41
15	Titoli dei fondi di garanzia per il credito agli impiegati ed operai delle pubbliche Amministrazioni, comprese le ferrovie di Stato	Conto capitale		»	778,916 41
		Conto interessi		»	11,076 75
16	Titoli dei fondi di aziende speciali diverse	Conto capitale		»	3,6[illegible]4,152 —
		Conto interessi		»	62,193 50
17	Titoli del fondo di riserva della Cassa depositi e prestiti	Conto capitale		»	13,023,612 63
		Conto interessi		»	284,902 62
18	Fondo di riserva - Conto del Palazzo			»	3,931,323 90
19	Spese da liquidare			»	81,518,851 51
				L.	2,636,321,425 79
20	Depositi in effetti pubblici	presso il tesoriere centrale - Cassiere della Cassa depositi e prestiti		»	823,413,169 36
		presso le sezioni di R. Tesoreria provinciale		»	491,194,602 70
					3,950,929,224 85

PRESTITI E DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

E PRESTITI E DELLE GESTIONI ANNESSE

della Cassa depositi e prestiti

decreto 9 dicembre 1875, numero 2802, serie 2ª).

PASSIVO.

N.	Voce		Importo
21	Depositi in numerario	Conto capitale L.	204,131,665 65
		Conto interessi »	14,743,425 86
22	Depositi in effetti pubblici: interessi rimasti da pagare	»	1,900,625 27
23	Conti correnti — Tesoro dello Stato - Pagamenti fatti dalle sezioni di R. tesoreria e dalla R. tesoreria coloniale di Asmara da rimborsare	»	36,379,282 71
	Id. - Conto corrente colle Ferrovie dello Stato pel servizio pensioni e sussidi al personale ferroviario	»	10,920,193 86
	Id. - Conti correnti per le Casse di credito agrario e pel fondo di riserva per le epizoozie	»	2,820,311 14
	Ministero delle finanze - Inservienti R. scuola Caserta; azienda dei tratturi, massa guardie di finanza; fondo di previdenza del personale delle Dogane	»	206,167 89
	Ministero di agricoltura - Fondo infortuni operai sul lavoro; Cassa di colonizzazione Agro Romano; Istituto zootecnico Laziale	»	1,034,770 —
	Ministero dei lavori pubblici - Bonifiche	»	10,426,352 84
	Ministero delle poste, telegrafi e telefoni	»	125,165 28
	Ministero dell'istruzione pubblica - (RR. Università di Sicilia; fondo per l'acquisto di opere d'interesse archeologico ed artistico)	»	2,421,007 32
	Ministero della marina - Quote di pensioni al personale licenziato della N. G. I.	»	»
	Ministero dell'interno - Fondo di massa degli agenti di custodia delle carceri	»	341,741 70
	Ferrovie dello Stato - Fondo riserva dell'azienda speciale delle Case dei ferrovieri	»	6,744 62
	Istituto cooperativo case impiegati - Conto corrente volontario	»	45,678 96
	Provincie di Cuneo, Napoli e Torino - Rimborsi catastali	»	5,477,027 02
	Comune di Roma - Ricavo dalle cessioni di aree fabbricabili del Demanio comunale	»	355,313 97
	Prestito - Lotteria « Cassa nazionale operai e Società Dante Alighieri »	»	2,880,611 19
	Camera agrumaria di Messina - Residuo anticipazioni da versare al Banco di Sicilia	»	»
24	Contabilità speciali	»	2,105,212,317 06
25	Debitori e creditori diversi - Creditori	»	848,387 45
26	Mandati di pagamento rimasti da pagare	»	88,631,495 60
27	Spese d'amministrazione rimaste da pagare	»	29,821 01
28	Imposta di ricchezza mobile	»	3,973 53
29	Azienda speciale del Demanio forestale di Stato	»	8,577,607 01
30	Fondo d'ammortamento del consolidato 3.50 per cento	»	13,549,483 89
31	Fondo per l'emigrazione	»	15,648,693 49
32	Fondo di garanzia per il credito agli impiegati e salariati delle pubbliche Amministrazioni (esclusi i ferrovieri)	»	518,848 52
33	Fondo di garanzia per il credito agli impiegati e salariati delle ferrovie dello Stato	»	762,138 05
34	Fondo di previdenza dei ricevitori del lotto	»	2,031,345 20
35	Cassa sovvenzioni degli impiegati civili dello Stato e loro superstiti non aventi diritto a pensione	»	,225,435 29
36	Fondo per le Borse di pratica commerciale all'estero	»	595,113 51
37	Fondo degli orfani dei ferrovieri colpiti dal terremoto calabro-siculo del dicembre 1908	»	491,974 95
38	Fondo riserva tronco ferroviario Desenzano-Garda	»	4,794 10
39	Istituto Industriale Nazionale di Fermo	»	2,595 77
40	Fondo pel trattamento di riposo del personale delle scuole industriali e commerciali	»	548,206 07
41	Fondo di riserva della Cassa depositi e prestiti	»	18,333,497 82
42	Entrate da liquidare	»	85,489,612 19
		L.	2,636,321,425 79
43	Depositi in effetti pubblici - Conto capitale	»	1,314,607,799 06
			3,950,929,224 85

Situazione al 31 dicembre 1912 del servizio delle

(Leggi 24 gennaio 1864, n. 1636, 13 marzo 1860,

ATTIVO.

Rendita consolidata	L.	6.572,501 79
Interessi attivi	»	171,346 —
Cassa dei depositi e prestiti - Scritura generale	»	259,056 50
	L.	7,002,904 29

Situazione al 31 dicembre 1912 della

(Art. 1 della legge 27 maggio 1875, n. 2779, serie 2ª

ATTIVO.

Ministero delle poste e dei telegrafi in conto corrente - Suo debito	L.	8,190,309 47
Rendita consolidata - Capitale della rendita rimasta da consegnare ai librettisti	»	437,203 75
Capitale della rendita proveniente dal reimpiego del fondo di riserva	»	43,491,918 26
Rata d'interessi sulla detta rendita, rimasta da riscuotere	»	689,226 09
Debitori e creditori diversi - Debitori	»	901,608 44
Capitali amministrati dalla Cassa depositi e prestiti come Casse di risparmio	»	1,969,623,184 44
Spese da liquidare	»	61,213,924 02
	L.	2,084,547,414 47

Situazione al 31 dicembre 1912 del Fondo pel

(Legge 28 giugno 1885, n. 3188, serie 3ª, e Regio

ATTIVO.

Capitali rinvestiti in rendita consolidata	L.	13,024,700 —
Rata d'interessi sulla detta rendita, rimasta da riscuotere	»	218,972 25
Fondo in conto corrente infruttifero colla Cassa depositi e prestiti	»	11 51
	L.	13,243,683 76

affrancazioni dei canoni, censi ed altre prestazioni.

(Toscana), n. 145, e 27 maggio 1875, n. 2779).

PASSIVO.		
Annualità d'affrancazioni	L.	6,371,953 13
Depositi d'affrancazioni	»	226,976 01
Interessi passivi	»	394,278 28
Debitori e creditori diversi - Creditori	»	9,696 87
	L.	7,002,904 29

Cassa centrale postale di risparmio.

e art. 8 della legge 29 giugno 1882, n. 835, serie 3ª)

PASSIVO.		
Depositi del risparmio - Ammontare dei depositi vigenti	L.	1,948,561,882 04
Depositi giudiziari - Ammontare dei depositi vigenti	»	17,273,480 26
Fondo di riserva	»	44,303,476 48
Tesoro dello Stato - Imposta di ricchezza mobile	»	192,137 93
Debitori e creditori diversi - Creditori	»	4,291,965 94
Entrate da liquidare	»	69,924,471 82
	L.	2,084,547,414 47

servizio del prestito della Croce Rossa italiana.

decreto 6 dicembre 1885, n. 3559 (serie 3ª).

PASSIVO.		
Valore attuale dei rimborsi e dei premi da pagarsi per l'integrale estinzione del prestito	L.	11,773,269 32
Premi e rimborsi sorteggiati rimasti da pagare	»	470,393 —
Differenza a pareggio (avanzi)	»	1,000,021 44
	L.	13,243,683 76

Situazione al 31 dicembre 1912 dello

(Legge 14 luglio 1887, n. 4759 (serie 3ª) e

ATTIVO.		
Rendita consolidata 3.50 già 3.75 0[0 - Capitale	L.	2,233,887 35
Rata d'interessi sulla detta rendita, rimasta da riscuotere	»	41,226 50
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente fruttifero	»	380 52
Differenza a pareggio (deficienza di fondi)	»	595,739 06
	L.	2,871,233 43

Situazione al 31 dicembre 1912 del fondo per la

(Articoli 4, 5, 6 e 7 dell'allegato *M* alla legge 22

ATTIVO.		TABELLA A annessa all'allegato *M* alla legge suddetta
Rendita consolidata 3.50 0[0 - Capitale	L.	52,546,800 —
Rata d'interessi sulla detta rendita, rimasta da riscuotere	»	459,784 50
Tesoro dello Stato - Suo conto corrente - Debito del tesoro	»	2,621,853 31
	L.	55,628,437 81

Situazione al 31 dicembre 1912 dei fondi e valori della vecchiaia

(Art. 31 del testo unico di legge approvato

ATTIVO.		
Titoli di rendita - Conto capitale	L.	78,901,631 75
Titoli di rendita - Conto interessi	»	1,234,795 18
Mutui - Conto capitale	»	104,418 56
Mutui - Conto interessi	»	—
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente	»	5,035,620 09
	L.	85,276,465 58

stralcio della soppressa Cassa militare.

R. decreto 14 luglio 1889, n. 6278, serie 3ª).

PASSIVO.		
Pensioni vitalizie - Valore attuale	L.	2,843,130 —
Rate di pensioni vitalizie	»	75 —
Premi di rafferme concesse anteriormente al 1° febbraio 1883	»	13,654 8
Debitori e creditori diversi - Creditori	»	14,283 9
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente infruttifero	»	89 6
	L.	2,871,233 4

estinzione di alcuni debiti redimibili dello Stato.

luglio 1894, n. 339, sui provvedimenti finanziari).

PASSIVO.		TABELLA A annessa all'allegato *M* alla legge suddetta
Assegnazioni per l'estinzione dei debiti redimibili - Valore attuale	L.	16,424,621 13
Differenza a pareggio (eccedenza del fondo)	»	39,203,816 68
	L.	55,628,437 81

Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la degli operai.

con R. decreto 28 luglio 1901, n. 386).

PASSIVO.		
Saldo fondi e valori presso la Cassa depositi e prestiti	L.	85,276,465 58
		85,276,465 58

Situazione al 31 dicembre 1912 degli

(Leggi 24 marzo 1907, n. 132 e 29 marzo 1900,

ATTIVO.		Fondo di dotazione per il servizio delle pensioni e dei sussidi al personale delle ferrovie dello Stato	Fondo patrimoniale dei cessati Istituti ferroviari di previdenza	Fondo per colmare i disavanzi	Fondo dei residui attivi	Fondi speciali
Capitali rinvestiti in titoli di rendita .	L.	37,910,352 79	159,874,129 34	103,215,728 76	11,713,411 05	167,831 33
Rate d'interessi rimaste da riscuotere .	»	576,699 48	2,646,431 66	1,657,633 43	155,491 —	3,281 31
Mutui attivi	»	»	»	151,628 81	8,073,864 83	»
Fondi in conto corrente fruttifero colla Cassa depositi e prestiti . .	»	26,551 82	851,471 51	64,350 77	18,741,504 77	75,188 87
Debiti delle ferrovie dello Stato .	»	484,670 50	»	»	»	»
		38,998,274 59	163,372,032 51	105,089,341 77	38,684,271 65	246,301 51
				L. 346,390,222 03		

Situazione al 31 dicembre 1912 della sezione

(Testo unico di leggi approvato con

ATTIVO.			
Mutui - In relazione alle cartelle ordinarie 4 0[0 - Capitale vigente al 31 dicembre 1912	L.		249,135,763 03
Mutuo in cartelle speciali 3.75 0[0 concesso al comune di Roma - Capitale vigente al 31 dicembre 1912.	»		146,293,672 55
Mutui - In relazione alle cartelle ordinarie 3.75 0[0 - Capitale vigente al 31 dicembre 1912	»		105,672,704 86
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente fruttifero - Suo debito	»		4,000,000 —
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente infruttifero - Suo debito	»		3,327,614 90
Titoli emessi o garantiti dallo Stato - Conto fondo di riserva - Titoli in deposito alla pari . .	»		6,018,192 56
Mutuatari diversi: Rate in scadenza su prestiti non somministrati		2,929 29	
Mutuatari diversi: Rate tollerate a Comuni colpiti dal terremoto nelle provincie di Messina, Reggio Calabria, Avellino, Salerno e Potenza		71,324 42	
Mutuatari diversi: Somme rimaste da versare o delle quali venne differito il versamento, ivi comprese le somme dovute da esattorie gestite da delegati governativi		30,246 45	
			104,500 16
Conto corrente speciale col comune di Roma in relazione all'art. 10 del R. decreto 11 luglio 1904, n. 337 ed all'art. 1, 2° comma, del regolamento per l'esecuzione della legge 15 luglio 1911, n. 755, approvato con R. decreto 3 settembre 1911, n. 1203 - Debito del comune di Roma	L.		1,429 30
Conto corrente speciale col Tesoro dello Stato, in relazione all'art. 1, secondo comma, del regolamento per l'esecuzione della legge 15 luglio 1911, n. 755, approvato con R. decreto 3 settembre 1911, n. 1203 - Debito del Tesoro dello Stato	»		6,983 04
Conto corrente colle Case bancarie estere - Loro debito.			87,728 25
Conto provvisorio delle cartelle da alienare - Suo debito			5,578,000 —
Conto diritti di bollo sui titoli rappresentanti cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 4 0[0. Suo debito	L.	5,183 40	
Conto diritti di bollo sui titoli rappresentanti cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3.75 0[0 del prestito Roma. Suo debito	»	2,511 60	
Conto diritti di bollo sui titoli rappresentanti cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3.75 0[0. Suo debito	»	3,322 80	
			11,017 80
Spese da liquidare	L.		20,050,897 76
	L.		540,288,504 21

Roma, 15 aprile 1913

Il direttore generale
GALLI.

Istituti di previdenza ferroviari.

n. 101, (articoli 21 e 22) e 9 luglio 1908, n. 418).

PASSIVO.		Fondo di dotazione per il servizio delle pensioni e dei sussidi al personale delle ferrovie dello Stato	Fondo patrimoniale dei cessati Istituti ferroviari di previdenza	Fondo per colmare i disavanzi	Fondo dei residui attivi	Fondi speciali
Credito delle ferrovie dello Stato .	L.	51 82	4,815 71	381 97	203,321 96	»
Mutui	»	»	151,628 81	»	»	»
Patrimonio	»	38,998,222 77	163,215,587 99	105,088,959 80	38,480,949 69	246,301 51
		38,998,274 59	163,372,032 51	105,089,341 77	38,684,271 65	246,301 51
				L. 346,390,222 03		

autonoma di Credito comunale e provinciale.

R. decreto 5 settembre 1907, n. 751).

PASSIVO.

Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 4 0[0 - Capitale nominale di quelle vigenti al 31 dicembre 1912	L.	249,136,000 —
Titoli rappresentanti cartelle speciali 3.75 0[0 di credito comunale e provinciale emessi in relazione al prestito concesso al comune di Roma col decreto legislativo 11 luglio 1904, n. 337 - Capitale nominale dei titoli vigenti al 31 dicembre 1912	»	146,294,000 —
Titoli rappresentanti cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3.75 0[0 - Capitale nominale dei titoli vigenti al 31 dicembre 1912	»	105,673,000 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 4 0[0 - Competenze rimaste da pagare, e cioè: Interessi . . . L. 5,028,948 — ; Capitale . . . » 1,857,308 —		6,883,256 —
Titoli rappresentanti cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3.75 0[0 del prestito concesso al comune di Roma - Competenze rimaste da pagare e cioè: Interessi . . . L. 133,880 93 ; Capitale . . . » 175,542 95		309,423 88
Titoli rappresentanti cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3.75 0[0 - Competenze rimaste da pagare, e cioè: Interessi . . . L. 1,902,218 75 ; Capitale . . . » 851,418 75		2,753,637 50
Mutuatari diversi - Somme anticipate	L.	8,091 23
Mutuatari diversi - Somme rimaste da pagare in conto di quelle ricavate dall'alienazione delle cartelle 4 0[0 o in conto delle cartelle 4 0[0 emesse e non alienate	»	2,156,439 04
Mutuatari diversi - Interessi da rimborsare sui mutui non interamente somministrati	»	138,562 —
Debitori e creditori diversi - Loro credito	»	61,080 14
Direzione generale delle tasse sugli affari - Suo credito per diritti di bollo	»	11,017 80
Creditori per spese d'amministrazione - Spese non soddisfatte	»	35,331 81
Bilancio dello Stato - Quote di annualità pagate e accantonate - Suo credito	»	9,356 31
Fondo di riserva	»	6,122,896 83
Entrate da liquidare	»	20,693,411 67
	L.	540,288,504 21

Visto: *L'amministratore generale*
VENOSTA.

Il direttore capo della ragioneria
PIANCASTELLI.

DIREZIONE GENERALE DEGLI

Situazione al 31 dicembre 1912 del Monte delle

(Testo unico delle leggi sul Monte pensioni approvato

ATTIVO.

Capitali impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni (articolo 12 del regolamento 23 giugno 1904, n. 635)	L.	77,087,218 03
Detti in cartelle del Credito comunale e provinciale (art. 12 del regolamento suddetto)	»	100,464,800 —
Detti impiegati in rendita del consolidato 3.50 % netto (art. 12 del regolamento suddetto)	»	420,579 78
Rata semestrale rimasta da riscuotere su detta rendita	»	7,974 75
Detta rimasta da riscuotere sulle cartelle del Credito comunale e provinciale	»	1,968,342 25
Fondi in conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti (art. 6 del regolamento suddetto) .	»	1,238,005 33
Interessi rimasti da riscuotere sulle somme in conto corrente provvisorio	»	27,987 35
Interessi rimasti da riscuotere sulle delegazioni 1912 dei prestiti a provincie e comuui	»	1,049 —
Contributi maturati e non ancora versati dai Comuni nelle Sezioni di Regia tesoreria provinciale al netto delle somme riscosse anticipatamente	»	391,456 08
Somme liquidate ma non introitate al 31 dicembre 1912 per quote di pensioni e di indennità poste a carico dei Comuni e dello Stato	»	13,993 91
Contributi arretrati a carico delle scuole e degli insegnanti all'estero dovuti dal Ministero degli affari esteri	»	107,115 73
Rate di pensione colpite dalla biennale prescrizione - rimaste da introitare al 31 dicembre 1912 .	»	4,044 71
Interessi su contributi personali arretrati	»	796 72
Ritenute 1 e 2 0|0 sulle pensioni pagate - rimaste da introitare	»	63,973 48
Saldo del conto « Debitori e Creditori diversi »	»	41,455 65
	L.	181,838,792 77

Situazione al 31 dicembre 1912 del Fondo unico per l'educazione

(Art. 29 della legge 8 luglio 1904,

ATTIVO.

Capitali impiegati in cartelle del Credito comunale e provinciale	L.	1,047,800 —
Rata semestrale di interessi rimasta da riscuotere sulle dette cartelle	»	20,506 —
Fondi in conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti	»	308,393 73
Interessi sul detto conto corrente, rimasti da riscuotere	»	3,219 39
Rendita consolidata 3.50 % di proprietà del Collegio « Regina Margherita » in Anagni . . .	»	127,500 —
Interessi rimasti da riscuotere su detta rendita	»	2,217 25
Obbligazioni 3 % della Compagnia Reale delle ferrovie sarde, di proprietà del Collegio « Regina Margherita » in Anagni	»	5,000 —
Interessi rimasti da riscuotere su dette obbligazioni	»	59 69
Giornata di stipendio scaduta e non ancora versata nelle sezioni di Regia tesoreria provinciale, al netto di quella versata anticipatamente	»	12,025 25
Tassa supplementare di bollo rimasta da riscuotere	»	20,659 80
	L.	1,547,381 11

ISTITUTI DI PREVIDENZA

pensioni per gli insegnanti pubblici elementari.

col R. decreto 31 gennaio 1909, n. 97).

PASSIVO.

Rimborsi di contribuenti rimasti da effettuare	L.	4,960 78
Rimborsi agli enti di quote di pensioni e di indennità indebitamente poste a loro carico	»	3,081 25
Spese d'amministrazione impegnate da erogarsi nel 1912	»	25,431 62
Indennità e rate di pensioni rimaste da soddisfare	»	850,102 36
Ritenute per imposta di ricchezza mobile e addizionate sulle pensioni pagate nel 1912	»	148,565 59
Ritenute 1 e 2 0[0 sulle pensioni pagate nel 1912	»	63,973 48
Rate di pensione colpite dalla biennale prescrizione	»	4,044 71
Patrimonio netto	»	180,738,632 98
	L.	181,838,792 77

ed istruzione degli orfani degli insegnanti elementari.

n. 407 e legge 5 luglio 1908, n. 391).

PASSIVO.

Saldo del conto « Debitori e creditori diversi »	L.	734 37
Patrimonio netto	»	1,546,646 74
	L.	1,547,381 11

Situazione al 31 dicembre 1912 della cassa

(Legge 2 dicembre

ATTIVO.		
Capitali impiegati in prestiti alle provincie ed ai comuni (art. 11 del regolamento 9 marzo 1899, n. 121).	L.	17,107,786 64
Detti in cartelle del credito comunale e provinciale (art. 11 del regolamento suddetto)	»	28,689,000 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere su dette cartelle	»	538,342 50
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio con la cassa depositi e prestiti (art. 5 del citato regolamento)	»	488,264 46
Interessi rimasti da riscuotere sulle somme in conto corrente provvisorio	»	19,435 34
Contributi maturati e non ancora versati dai comuni nelle Sezioni di R. tesoreria, al netto delle somme riscosse anticipatamente	»	154,109 07
Somme liquidate ma non introitate al 31 dicembre 1912 per quote di pensioni e di indennità poste a carico dei comuni, delle provincie e delle istituzioni di beneficenza	»	2,509 80
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi »	»	20,732 76
		47,020,180 57

Situazione al 31 dicembre 1912 della cassa di previdenza del personale

(Legge 7 luglio 1902, n. 302

ATTIVO.		
Capitali impiegati in prestiti alle provincie ed ai comuni (art. 5 del regolamento 20 ottobre 1904, n. 729)	L.	552,113 39
Detti in cartelle del credito comunale e provinciale (articolo suddetto)	»	1,373,800 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere su dette cartelle	»	27,238 50
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio colla cassa depositi e prestiti (art. 7 detto regolamento)	»	107,952 69
Interessi sulle somme in conto corrente provvisorio, rimasti da riscuotere	»	887 92
		2,061,992 50

Situazione al 31 dicembre 1912 della cassa di pre

(Legge 6 marzo 1904, n. 88

ATTIVO.		
Capitali impiegati in prestiti alle provincie ed ai comuni (art. 12 del regolamento 20 ottobre 1904, n. 730)	L.	5,052,442 13
Detti in cartelle del credito comunale e provinciale (articolo suddetto)	»	18,520,200 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere su dette cartelle	»	322,154 —
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio con la cassa depositi e prestiti (art. 5 del citato regolamento)	»	524,567 73
Interessi sul detto conto corrente, rimasti da riscuotere	»	6,517 74
Contributi maturati e non ancora versati nelle Sezioni di R. tesoreria, al netto delle somme riscosse anticipatamente	»	401,644 19
Fondi in cassa presso le sezioni di Regia tesoreria	»	2 —
		24,827,527 79

di previdenza per le pensioni dei sanitari.
1909, n. 744).

PASSIVO.		
Spese di amministrazione impegnate per l'anno 1913	L	27,390 12
Rate di pensioni rimaste da soddisfare	»	147,965 74
Indennità rimaste da pagare	»	5,940 94
Patrimonio netto	»	46,838,883 77
	L.	47,020,180 57

tecnico straordinario del catasto e dei servizi tecnici finanziari.
e regolamento 20 ottobre 1904, n. 729).

PASSIVO.		
Indennità rimaste da pagare	L.	3,444 56
Spese d'ammiistrazione impegnate per l'anno 1913	»	323 36
Conto speciale di versamenti delle ritenute a garanzia di lavori	»	50,977 46
Patrimonio netto della gestione propria della cassa di previdenza	»	2,007,247 12
		2,061,992 50

videnza dei segretari ed altri impiegati degli enti locali.
e regolamento 20 ottobre 1904, n. 730).

PASSIVO.		
Spese d'amministrazione impegnate da erogarsi nell'anno 1913	L.	13,116 27
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi »	»	4,655 71
Patrimonio netto	»	24,809,755 81
	L.	24,827,527 79

Situazione al 31 dicembre 1912 della Cassa di previ

(Legge 12 dicembre

ATTIVO.

Contributi rimasti da versare	L.	211,917 04
Capitali impiegati in cartelle del Credito comunale e provinciale	»	2,229,000 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere su dette cartelle	»	44,023 75
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio con la Cassa depositi e prestiti	»	540,841 71
Interessi sulle somme in conto corrente provvisorio rimasti da riscuotere	»	3,987 27
	L.	3,029,769 77

Situazione al 31 dicembre 1912 della Cassa di previdenza

(Legge 12 dicembre

ATTIVO.

Contributi rimasti da versare	L.	32,895 98
Capitali impiegati in cartelle del Credito comunale e provinciale	»	2,135,400 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere su dette cartelle	»	42,514 25
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio con la Cassa depositi e prestiti	»	32,899 36
Interessi sulle somme in conto corrente provvisorio rimasti da riscuotere	»	442 59
	L.	2,244,152 18

Roma, 15 aprile 1913.

Il direttore generale
RAINALDI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 13 aprile 1913:

Formica Giovanni, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 1° aprile stesso e per la durata di tutto il mese.

Con R. decreto del 27 aprile 1913:

Gesualdi Rocco, agente di 3ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 5 maggio successivo e per la durata di sei mesi.

Bertinelli dott. Michelangelo, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1° maggio corrente e per la durata di sei mesi.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con R. decreto del 20 settembre 1912:

Lanzano Eugenia nata Antinolfi, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, richiamata in servizio, dal 16 settembre 1912.

Con decreto Ministeriale del 23 dicembre 1912:

Pascale Arturo, alunno, collocato in aspettativa, dal 16 dicembre 1912.

Con decreto Ministeriale del 1° gennaio 1913:

Scapellato Mario, alunno, il decreto Ministeriale 9 dicembre 1912 è

denza per le pensioni agli ufficiali giudiziari.

1907, n. 754).

PASSIVO.

Spese d'amministrazione impegnate per l'anno 1913	L.	1,092 47
Capitale riservato	»	12,930 04
Rate di pensioni rimaste da soddisfare	»	1,719 33
Rate di interessi sui capitali riservati rimaste da soddisfare	»	119 31
Indennità rimaste da soddisfare	»	2,001 16
Debitori e creditori diversi (creditori)	»	59 99
Patrimonio netto	»	3,011,847 47
	L.	3,029,769 77

per le pensioni agli impiegati degli archivi notarili.

1907, n. 755).

PASSIVO.

Spese d'amministrazione impegnate per l'anno 1913	L.	493 22
Capitale riservato	»	1,679 45
Rate di pensioni rimaste da soddisfare	»	240 70
Rate di interessi sui capitali riservati rimaste da soddisfare	»	27 88
Indennità rimaste da soddisfare	»	732 14
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi »	»	39 48
Patrimonio netto	»	2,240,939 31
	L.	2,244,152 18

Visto: **L'amministratore generale**
VENOSTA.

Il Direttore capo di ragioneria
PUCCIONI.

revocato in ogni suo effetto nei riguardi della di lui nomina ad alunno.

Scapellato Mario, alunno, rinunciatario al posto di alunno.

Con R. decreto del 23 gennaio 1913:

Brunetti Nicola fu Enrico, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 1° febbraio 1913.

Con R. decreto del 26 gennaio 1913:

Saggini Sirio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 1° febbraio 1913.

Fumasuoli Angelo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, ha cessato di far parte di questo personale dal 1° aprile 1912, per conseguito impiego in altra Amministrazione.

Con R. decreto del 30 gennaio 1913:

Vitale Paolo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, dimissionario dall'impiego, dal 21 dicembre 1912.

Basile Carmelo, alunno, ha cessato di far parte di questo personale, dal 1° ottobre 1912, per conseguito impiego in altra Amministrazione.

Con R. decreto del 2 febbraio 1913:

Mottini Enrico fu Ernesto, ufficiale telegrafico a L. 2700, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 1° febbraio 1913.

Fiocca notar Ruggiero, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 1° febbraio 1913.

Malara Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, dal 16 dicembre 1912.

Carloni Antonio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, dal 1° febbraio 1913.

Tucci Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 16 febbraio 1913.

Fenolio ved. Emma nata Carena, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa, dal 1° febbraio 1913.

Ferrando Dora, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, l'aspettativa accordatale e cessata col 31 dicembre 1912, ricollocata in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° gennaio 1913.
Rovatti Luigi, ufficiale d'ordine a L. 1500, in aspettativa, ha cessato di far parte di questo personale, dal 1° gennaio 1913 per non aver ripreso servizio allo scadere dell'aspettativa.
Grandi Sebastiano, ufficiale d'ordine a L. 1500, collocato in aspettativa, dal 1° febbraio 1913.

Con R. decreto del 6 febbraio 1913:

Di Biase Cosmo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, dimissionario dall'impiego, dal 1° dicembre 1912.
Vacchi Marina, ausiliaria a L. 1500, in aspettativa, dimissionaria dall'impiego, dal 13 gennaio 1913.

Con decreto Ministeriale del 7 febbraio 1913:

Naso Alfredo, alunno, collocato in aspettativa, dal 1° febbraio 1913.
Gori Aldo, alunno, collocato in aspettativa, dal 1° gennaio 1913.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Accreditamento di agente di cambio.

Con R. decreto del 25 maggio 1913:

Hannau cav. Bindo, agente di cambio, residente ed esercente in Roma, è stato accreditato per le operazioni presso la Direzione generale del debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	675098	70 —	*Rigoliosi* Marianna di *Odoardo*, moglie di Pistone Rodolfo, dom. a Garlasco (Novara)	*Regoliosi* Marianna di *Edoardo*, moglie, ecc., come contro.
»	554612	350 —	Malacarne *Pasqualina* di Giovanni, nubile, dom. in Genova	Malacarne *Pasqualita* di Giovanni, *minore emancipata sotto la curatela del marito Vernengo Giuseppe Settimio, o Settimio Giuseppe*, dom. in Genova.
»	320690	21 —	Simonetta Concetta Cristina di Ernesto, nubile, dom. a Varese (Como)	Simonetta Concetta Cristina di Ernesto, *minore, sotto la patria potestà del padre*, dom. a Varese (Como).
3.50 %	358786	350 —	*Castagna Serafina* Maria, ved. di Quaglino Pietro, dom. in Andorno (Novara)	*Castagno Salvina* Maria, ecc., come contro.
»	362206	350 —		
»	501742	24 50	Morelli Gismondo ed *Ersilia* fu Giuseppe minori, sotto la patria potestà della madre Michelina Coletta fu Giovanni ved. di Morelli Giuseppe, dom. in Panpisi (Benevento)	Morelli Gismondo e *Tarsilla* fu Giuseppe, minori, ecc., come contro.
»	664123	31 50	Consiglio *Luigia*, moglie di Manzi Salvatore, dom. a Majori (Salerno)	Consiglio *Maria-Luigia*, moglie di Manzi Salvatore, dom. a Majori (Salerno).
3.50 % Cat. *A*	9660	21 —	Roletti o Roletto *Vincenza* fu Simone, minore, sotto la patria potestà della madre Novero Petronilla di Clemente ved. Roletti, dom. in Bricherasio (Torino)	Roletti o Roletto *Teresa-Vincenza* fu Simone, minore, ecc. come contro
3.50 %	257601	822 50	Coppini *Giulia* di Giacomo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Spezia (Genova)	Coppini *Bice-Giovannina-Adele-Giulia* di Giacomo, minore, ecc. come contro
»	440209	17 50	D'Elia Nicolò di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. in Messina, con usufrutto a *Frischitta* Letteria fu Vincenzo	Intestata come contro, con usufrutto a *Trischitta* Letteria fu Vincenzo
»	538306	77 —	Sticco Carmela fu Pasquale, moglie di Caputo Arcangelo Raffaele, dom. a Napoli, con usufrutto a Mele Luigi fu *Gennaro*	Intestata come contro, con usufrutto a Mele Luigi fu *Vincenzo-Gennaro*
»	567545	35 —	Sticco Carmela fu Pasquale, moglie in seconde nozze di Caputo Arcangelo Raffaele, dom. a Napoli, con usufrutto a Mele Luigi fu *Gennaro*	
»	567548	10 50		

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 17 maggio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 maggio 1913, in L. 102,42.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

29 maggio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	99 64 11	97 89 11	98 20 03
3.50 % *netto* (1902)	99 42 81	97 67 81	97 98 73
3 % *lordo*	65 66 67	64 46 67	65 27 97

CONCORSI

Liceo-ginnasio pareggiato del collegio italo-albanese

di San Demetrio Corone (Cosenza)

AVVISO DI CONCORSO

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, dal regolamento approvato con R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, e dall'art. 43 del Regolamento 31 agosto 1911, n. 101, è aperto il concorso per titoli alle seguenti cattedre:

1. Alla cattedra di latino e greco nel liceo pareggiato, col grado di straordinario e con lo stipendio di L. 2200, e con la retribuzione per le ore in più delle 15 obbligatorie (art. 8 del regolamento 16 febbraio 1913, n. 202).

2. Ad una cattedra di materie letterarie nel ginnasio superiore col grado di straordinario e con lo stipendio di L. 2000 (art. 8 del regolamento 16 febbraio 1913, n. 202).

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente, non più tardi del 31 luglio 1913, la domanda in carta di L. 0,60 corredata dai documenti che seguono, al R. commissario per il collegio italo-albanese, comm. Angelo Scalabrini, in Roma (Direzione generale delle scuole italiane all'estero, via Aureliana n. 12):

1° attestato di nascita;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione fisica ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° certificato generale del casellario giudiziale;

4° certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è richiesto e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria, o diploma che abiliti all'insegnamento per cui è bandito il concorso, o certificato dell'Istituto che rilascia la laurea o il diploma, o certificato, di cui all'art. 2, comma 1°, della legge 8 aprile 1906, n. 141;

7° certificati attestanti i punti riportati nell'esame finale per il conseguimento della laurea o del diploma, se non risultino dal diploma stesso o dal certificato;

8° Cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco in carta libera delle pubblicazioni e dei documenti presentati.

I certificati di cui ai nn. 2, 3, 4 e 5 devono essere di data non anteriore a tre mesi dalla chiusura del concorso. Oltre al certificato di cui al n. 4 il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme, dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Ai documenti predetti i concorrenti possono unire gli altri titoli che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse e le loro pubblicazioni. Sono escluse le opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti devono esser presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

Nella domanda il concorrente deve indicare con esattezza la propria dimora e il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti.

Coloro che partecipano a più concorsi di questa stessa Amministrazione devono presentare altrentante domande, ed unire a ciascuna domanda copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 ed il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non sono accolte le domande che giungano all'ufficio del R. commissario dopo la chiusura del concorso, nè si accettano nuovi titoli e pubblicazioni e parti di esse.

Scuola normale maschile pareggiata del Collegio italo-albanese in San Demetrio Corone.

In conformità delle norme sopraddette, è aperto il concorso per titoli alle seguenti cattedre in questa scuola normale maschile pareggiata:

1° alla cattedra di lingua e lettere italiane col grado di straordinario e collo stipendio di L. 2200, oltre la retribuzione per le ore in più delle 15 obbligatorie (art. 8 del regolamento 16 febbraio 1913, n. 202;

2° alla cattedra di canto orale, col grado di straordinario e collo stipendio di L. 1000 (art. 8 del regolamento 16 febbraio 1913, n 202).

Il R. commissario per il Collegio italo-albanese
di San Demetrio Corone
A. Scalabrini.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 29 maggio 1913

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Per la morte del senatore De Siervo.

DE CESARE. Dolente di non essere stato presente ieri quando il presidente commemorò il senatore De Siervo, con nobili parole, alle

quali si associa, ricorda che il defunto fu non solo deputato di un collegio della provincia di Napoli, ma anche sindaco di Napoli; ebbe sentimenti liberali, si rese benemerito dell'agricoltura nazionale e fu generalmente e meritamente stimato.

Propone, anche a nome del senatore duca di Avarna, che siano mandate le condoglianze del Senato al sindaco di Napoli. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Certo del consenso unanime del Senato, darà corso alla proposta del Senatore De Cesare.

Presentazione di disegni di legge.

TEDESCO, ministro del tesoro. Presenta i seguenti disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1913-914;

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1913-914.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Fa l'appello nominale per la votazione dei disegni di legge ieri rinviati allo scrutinio segreto.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del disegno di legge: « Istituzione di una cattedra di filosofia della storia presso la Università di Roma » (N. 879).

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CROCE. Senza entrare in una discussione troppo particolare sul disegno di legge, esprime il sentimento di stupore che esso ha destato in lui, e ne spiega le ragioni.

Afferma che tutti i cultori di studi storici e filosofici sanno che la filosofia della storia è una costruzione essenzialmente teologica.

Ne ricorda il sorgere presso gli antichi, ed aggiunge che essa divenne una vera dottrina col Cristianesimo, e le dette forma Sant' Agostino, grand'uomo senza dubbio, ma di un'epoca e non di tutti i tempi.

Dice che questa filosofia della storia fu spazzata via dal Rinascimento, e che è un errore ripetere che il Vico creasse tale scienza, che anzi egli umanizzò la storia.

In Germania, intanto, per effetto della riforma, continuava la concezione teologica, che fu trasmessa alla nuova filosofia tedesca.

In seguito la concezione teologica assume altre forme, e l' ultima fu la concezione materialistica della storia.

Afferma che questa filosofia della storia fu criticata efficacemente negli ultimi decenni anche da italiani.

E ricorda che nel Parlamento italiano lo stesso Presidente del Consiglio disse che i socialisti avevano relegato Marx in soffitta. (Ilarità e commenti).

Alla filosofia della storia gli studi moderni hanno sostituito semplicemente la storia, la quale ha in sè medesima la sua filosofia, coincidente con la propria natura. (Bene).

Non comprende adunque la proposta di istituire in Roma una cattedra di filosofia della storia.

Dice che il disegno di legge è stato criticato dall'Ufficio centrale, e per fino dal relatore della maggioranza favorevole, che ha difeso la proposta istituzione dicendo che l'insegnamento debba essere condotto con metodo scientifico o positivo.

Osserva che il metodo è intrinseco al contenuto scientifico di una disciplina: ciò che di natura sua è fantastico, non può essere trattato con metodo scientifico.

Non era il caso di occupare il Parlamento con disquisizioni di questa natura; non avrebbe mai creduto di dover aggiungere alla sua collezione di libri una miscellanea di relazioni parlamentari col titolo: « La filosofia della storia nel Parlamento italiano ». (Ilarità).

Accenna alle vicende dell' insegnamento della filosofia della storia presso le Università di Napoli e di Roma.

È convinto che per la istituzione di questa cattedra manchino tutte le possibili ragioni.

Concludendo si augura che il ministro della pubblica istruzione ritiri il disegno di legge. (Vivissime approvazioni - Congratulazioni).

GAROFALO, Si associa alle idee espresse dal senatore Croce.

Essendo stata la questione trattata pochi mesi fa all'Accademia Reale di Napoli, l'oratore volle leggere le principali opere sull'argomento, e così fu tratto a farne la critica.

Sarebbe lieto di dare il suo voto all' istituzione di un nuovo insegnamento, ma non crede possa essere utile l' insegnamento di una disciplina indefinita e imprecisa.

Il senatore Arcoleo ha scritto nella relazione che la filosofia della storia è diventata una scienza, perchè esamina i rapporti fra i fatti storici, senza tuttavia derivarne i risultati che possano elevarsi a leggi di previsione.

Ma l'accertare i fatti e l'esaminarne i rapporti, non è altro che il compito della storia.

Accenna alla teoria del Vico e a quella dell'Hegel, concludendo che le loro speculazioni non hanno nulla di scientifico.

Se è vero che la filosofia della storia è la storia universale, come disse Hegel, è pur vero che a noi mancano i materiali completi di una storia universale, nè possiamo generalizzare i fatti relativi ad alcuni tempi e ad alcuni popoli.

Afferma che la filosofia della storia non esiste come scienza, perchè non è possibile ricondurre i fatti storici a leggi e a classificazioni.

Accenna alla teoria del materialismo storico, la quale può servire alla sociologia, ma non ad una filosofia della storia.

Concludendo si manifesta contrario alla nuova cattedra proposta, perchè l' insegnante di questa filosofia della storia non potrebbe che riesumare le teorie già criticate, o creare una nuova teoria che, probabilmente, varrebbe meno delle altre. (Approvazioni).

CARLE GIUSEPPE, dell'Ufficio centrale. Dimostra che la funzione dell' insegnamento della filosofia della storia in Italia è stata quella di condurre la piccola regione piemontese a mettersi a capo del movimento che creò la grande nazione italiana.

E ricorda i tempi in cui l' università di Torino era università italiana, ove insegnavano gli uomini più insigni della penisola, spesso esuli, come lo Scialoja, il Mancini, il Mamiani, il Berti, il Ferrari ed altri.

DEL ZIO. Domanda di parlare.

CARLE. Questi illustri uomini si proponevano per iscopo della loro vita di propagare in ogni parte della penisola il culto della patria.

Dimostra poi che la filosofia della storia non consiste soltanto in una filosofia dello spirito, ma è una scienza desunta dalla realtà dei fatti; non è un frutto di idee trascendentali, ma è un ammaestramento risultante dai fatti.

Ricorda come anche all' università di Napoli esistesse una cattedra della filosofia della storia.

Rileva che la filosofia della storia non è disadatta ai tempi moderni, ed afferma che il presidente del Consiglio, nella sua politica di ordine e nella decisione recentemente presa per una spedizione fortunata, sentiva ancora nell'animo suo l'eco di insegnamenti, ai quali aveva educato il cuore e l' intelletto.

In seguito l' insegnamento della filosofia della storia fu abolito, ma siccome la scienza non si uccide, esso si compenetrò in tutti gli insegnamenti. E l'oratore lo fece entrare nella filosofia del diritto, nel diritto romano, ed in un corso, che egli ebbe a fare, di scienza di filosofia sociale.

Il fatto dimostra che l' insegnamento della filosofia della storia, nonostante fosse abolito, si è sempre mantenuto compenetrato in altri insegnamenti, e se non ebbe più il plauso di una volta, fu solo perchè non si trovava l'uomo adatto. (Commenti).

Da quanto ha detto, è facile arguire che egli è favorevole al disegno di legge.

Ringrazia il ministro per averlo presentato e gli dà lode di voler far sorgere in Roma, donde deve irradiare la luce della scienza su tutta l' Italia, una cattedra di filosofia della storia.

Lo loda anche del paragone che egli ha fatto tra la cattedra dantesca e quella di filosofia della storia perchè Dante e Vico sono i conservatori della filosofia italica.

Dichiara che è stato ingenuamente sorpreso della opposizione fatta al disegno di legge, ma è lieto della discussione che si svolge nel Senato la quale gli richiama alla memoria una discussione che ha una certa analogia con la questione che si agita fatta nel foro e nel Comizio romano nel VI secolo di Roma dalla quale si deve ripetere l'origine in Roma della filosofia della storia come dimostra.

La filosofia della storia è scienza altissima e remotissima; nacque a Roma con Polibio e non crede che debba essere esiliata da Roma.

Esamina le obbiezioni fatte dal sen. Lanciani nell'ufficio centrale osservando che mentre il sen. Lanciani dichiarò pletorica la sezione filosofica della facoltà di lettere e filosofia nell'Università di Roma pur avrebbe consentito all'istituzione di una nuova cattedra per un'altra materia.

Quanto al timore che la cattedra possa essere occupata da persona mediocre ricorda che il ministro ha stabilito quale battesimo debba avere l'insegnante.

Non è poi esatto che sia stato bandito tale insegnamento, dalla legge vigente ed in fine la eccezione che convenga aspettare la conclusione della Commissione Reale per la riforma universitaria, è stata già respinta dal Senato quando ha approvato il disegno di legge per la libera docenza.

Egli ha per il sen. Lanciani molto rispetto e ne ha seguito gl'insegnamenti archeologici, ma gli rincresce che pronunzi un giudizio severo sulla filosofia della storia che è scienza di ricostruzione connessa con l'archeologia.

Il sen. Pigorini . . .

PIGORINI (interrompendo). Egli non centra non si occupa che di preistoria, dove non vi è filosofia della storia.

PRESIDENTE. Prega il sen. Carle di attenersi all'argomento e di non sollevare fatti personali.

CARLE. Espone i rapporti tra la preistoria e la fisolofia della storia.

Risponde poi al sen. Del Giudice esser lieto che l'insegnamento della filosofia della storia sia discusso e contestato ed accenna all'importanza che essa ha presso le altre nazioni civili.

Esamina poi dettagliatamente lo svolgimento della filosofia della storia nelle opere dei più grandi pensatori italiani e stranieri.

Al sen. Croce il quale ha detto che la storia è già essa stessa una filosofia risponde che i fatti umani hanno il loro lato esteriore che dà vita alla storia ma hanno il loro lato inferiore che dà vita alla filosofia storica.

Concludendo afferma che l'insegnamento della filosofia della storia deve essere restituito nell'Ateneo romano e che questo è il momento più adatto per tale reintegrazione poichè l'Italia si appresta al suo rinnovamento civile. (Applausi e congratulazioni).

PRESIDENTE. Rinvia a domani il seguito della discussione.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Convalidazione del R. decreto 25 luglio 1912, n. 873, che concerne la sostituzione nei corrispondenti ruoli organici degli impiegati civili dipendenti dall'Amministtazione militare inviati in Libia o nell'Egeo, nonchè l'aumento alle tabelle organiche dei personali civili tecnici di artiglieria e del genio del numero d'impiegati occorrenti ai servizi dell'aereonautica militare:

Votanti 114
Favorevoli 107
Contrari 7

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 25 luglio 1912, n. 1132, relativo all'esercizio delle professioni sanitarie per parte degli espulsi dalla Turchia:

Votanti 114
Favorevoli 109
Contrari 5

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 20 ottobre 1912, n. 1121, che abroga il R. decreto 26 novembre 1911, n. 1246, col quale furono applicati dazi differenziali e generali alle merci provenienti dalla Turchia:

Votanti 114
Favorevoli 107
Contrari 7

(Il Senato approva).

Proroga di concessione di locali demaniali in uso gratuito al comune di Mantova:

Votanti 114
Favorevoli 108
Contrari 6

(Il Senato approva)

Trattamento fiscale del maltosio e degli sciroppi di maltosio che nel consumo possono servire agli usi del glucosio:

Votanti 114
Favorevoli 106
Contrari 8

(Il Senato approva).

Aggiunta di posti di professore ordinario e di straordinario della R. Accademia scientifico-letterario in Milano al ruolo generale dei professori di materie fondamentali delle RR. Università:

Votanti 114
Favorevoli 105
Contrari 9

(Il Senato approva).

La seduta è sciolta alle ore 17.45.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 29 maggio 1913

Presidenza del vice presidente CARCANO.

La seduta comincia alle 14.

BASLINI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

CIMATI, sottosegretario di Stato per le finanze, all'on. Congiu dichiara che i danni arrecati da un recente ciclone ai comuni di Cuglieri, Scano Montiferro e Senneriolo non sembrano molto gravi. Ad ogni modo è stato telegrafato alla intendenza di finanza perchè i Comuni, che possano aver diritto all'esenzione dalle imposte, presentino sollecitamente le loro domande; e queste saranno con la maggiore benevolenza esaminate.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, aggiunge che il Ministero dell'interno ha curato la distribuzione di sussidi alle famiglie più danneggiate, che siano nello stesso tempo le più bisognose.

CONGIU, assicura che i danni arrecati dal ciclone a quei comuni sono gravi. Prende atto degli affidamenti dati e si dichiara sodisfatto.

BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per la marina, dichiara all'onorevole Foscari che il Ministero della marina e quello della guerra, ciascuno nel limite della loro rispettiva sfera d'azione provvedono all'organizzazione dei servizi aereonautici, ed hanno quindi ciascuno i propri apparecchi ed il proprio personale.

La marina, per parte sua, attende ad aumentare la sua dotazione di aereoplani, dirigibili ed idrovolanti, e ad istituire nelle piazze marittime officine, *hangar* e scuole di piloti.

Ciò, naturalmente, non impedisce che fra l'Esercito e l'Armata continui quello scambio cordiale di personale che vi è stato finora. (Approvazioni).

FOSCARI, afferma che i servizi aereonautici per la difesa delle coste devono essere esclusivamente affidate alla marina. Ciò è soprattutto indispensabile per quanto concerne gli idrovolanti, le cui stazioni devono essere largamente sviluppate lungo i nostri litorali.

Raccomanda che si dia maggiore incremento alla scuola di Venezia. Insiste vivamente perchè il Ministero della marina adotti solleciti ed efficaci provvedimenti per dotare l'Italia dei necessari strumenti per la difesa aerea delle coste. Non è più il caso di studiare, è giunta l'ora dei virili propositi. (Approvazioni).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, all'onorevole Cappa dichiara che l'autorità politica di Napoli vietò la pubblicazione di un manifesto, col quale indicevasi un comizio per protestare contro il disegno di legge sulla libera docenza, perchè il comizio era indetto nell'atrio dell'Università, ed il Comitato promotore non aveva ottenuto il permesso del Rettore.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, esclude che i motivi di coltura, ai quali si accenna nella interrogazione, abbiano potuto determinare la proibizione di quel manifesto.

CAPPA, rileva che il manifesto era redatto in forma moderata, e recava la firma di studenti, che rappresentavano associazioni regolarmente costituite.

Afferma che il questore esorbitò dalle sue funzioni vietandone la pubblicazione pei motivi accennati dal sottosegretario di Stato.

È convinto che i motivi addotti per giustificare il divieto siano un pretesto, e nascondano la peoccupazione di eventuali disordini studenteschi.

Si duole che il Governo non abbia disapprovato l'eccesso di zelo del questore.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, replica che il questore, vietando il comizio per evitare che la Università fosse turbata da disordini, si é avvalso di un suo diritto ed ha compiuto un dovere. Del resto il comizio fu tenuto ugualmente in un locale privato. E tanto più era giustificato il divieto inquantochè i promotori di quel comizio erano forse mossi alla lor volta da persone non disinteressate. (Commenti — Interruzioni all'estrema sinistra).

In memoria del senatore Fedele De Siervo

MAGLIANO, commemora il senatore Fedele de Siervo, già deputato per Afragola nell'ottava legislatura e sindaco di Napoli, che fu esempio nobilissimo di amor di patria e delle più elette civili virtù

Propone che siano espresse le condoglianze della Camera alla famiglia dell'estinto. (Approvazioni).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, si associa in nome del Governo. (Approvazioni).

PRESIDENTE, interpretando i sentimenti della Camera si unisce alle nobili parole pronunziate in memoria dell'estinto.

Mette a partito la proposta dell'onorevole Magliano, alla quale si è associato il Governo.

E' approvata.

Presidenza del Presidente MARCORA.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, pone in discussione le conclusioni della maggioranza della Giunta delle elezioni, che propone l'annullamento della elezione del collegio di Trapani (proclamato Nasi).

SONNINO, (Segni di viva attenzione) rileva che la questione è anzitutto strettamente giuridica, trattandosi di determinare se agli effetti della antica legge elettorale, vigente fino alle prossime elezioni generali, il reato di peculato, pel quale fu condannato l'onorevole Nasi, debba comprendersi tra quelli genericamente indicati come di *abuso di fiducia* e *di frode* che importano la ineleggibilità.

Ora l'oratore osserva che le discussioni dinanzi al magistrato nella stampa e tra i giuristi, mostrano come si tratti di questione gravemente controversa, e tale da consigliare all'Assemblea quel contegno, che solo le si addice nelle questioni dubbie concernenti l'esercizio dei diritti politici, e attinenti alla manifestazione della sovranità popolare.

Nota pure che, avendo la Camera annullate le precedenti elezioni dell'onorevole Nasi, pel motivo che durava tuttora la interdizione temporanea dei pubblici uffici, strano sembrerebbe agli elettori ed al Paese che si annullasse la elezione presente per un motivo diverso, ora che non si può più invocare quello prima fatto valere.

Nemmeno può giustificarsi il voto contrario alla convalidazione per la repugnanza ad ammettere all'esercizio del mandato legislativo chi fu condannato per peculato. La Camera deve rispettare il pronunciato della sovranità popolare, lasciando agli elettori le responsabilità della scelta del proprio rappresentante.

Altrimenti sarebbe facile venire alla esclusione di questo o quel rappresentante per antipatia o per avversione. E ricorda di aver votato trent'anni fa nello stesso senso, in perfetta coerenza con queste idee.

La coscienza popolare non intenderebbe che la Camera, per un rigorismo eccessivo di interpretazione legislativa, aggravasse la sentenza dell'Alta Corte, che solo per un tempo determinato volle interdire l'onorevole Nasi dai pubblici uffici.

Dal punto di vista politico, poi, ogni eccesso di rigore sarebbe inopportuno e pericoloso, potrebbe dare sia pure ingiustificata ragione di credere ad uno spirito di persecuzione o, peggio, di regionalismo, e farebbe divenire il nome dell'eletto di Trapani segnacolo di dolorose agitazioni.

Per tutte queste ragioni voterà con piena conscionza la convalidazione dell'onorevole Nasi. (Vive approvazioni).

PASQUALINO-VASSALLO, pienamente scevro da qualsiasi preoccupazione personale o regionale (Commenti), perchè non conosce l'onorevole Nasi e, quando la questione sua era più viva, fu in Sicilia tra i pochi che gli furono contrari, si associa alle considerazioni dell'onorevole Sonnino, sopratutto perchè la verificazione dei poteri non può e non deve mutarsi in un sindacato morale.

Se così fosse si creerebbe un pericolosissimo precedente, che potrebbe divenire una grave minaccia per il diritto delle minoranze.

Entrando nel vivo della questione giuridica, ritiene che la enumerazione dei casi di ineleggibilità fatta dall'articolo 96 della legge elettorale sia tassativa e non dimostrativa, come ha creduto la maggioranza della Giunta.

Rammenta che le leggi penali, quelle di eccezione e quelle restrittive dei diritti del cittadino, non sono suscettive di interpretazione estensiva. Così l'affermazione che in quell'articolo si indichino elementi, e non precisi titoli di reato, è ingiustificata, ed è anche contradittoria con la tesi principale della maggioranza della Giunta.

Poichè il peculato non è compreso fra i reati indicati dell'articolo 96, esso non può portare l'ineleggibilità. E non solo; ma si deve anche osservare che la stessa maggioranza della Giunta è persuasa che una tale condanna non vieti perpetuamente l'esercizio del mandato politico, perchè ammette che tale ineleggibilità cessi dopo la riabilitazione.

Del resto la riabilitazione riguarda i casi di interdizione perpetua sancita dalla legge penale. Ora il Nasi fu condannato semplicemente all'interdizione temporanea. Cosicchè il magistrato potrebbe trovare non luogo a deliberare nel caso particolare ponendo l'onorevole Nasi in una condizione contraria ad ogni principio di giustizia.

Sotto l'aspetto politico si unisce all'onorevole Sonnino nell'affermare che il Paese non intenderebbe il rigore della Camera; anche perchè, se il peculato è reato comune, non è comune l'uomo, che fu in questo caso condannato per tale reato. (Vivi commenti).

E ciò è provato anche dal trattamento speciale fatto all'onorevole Nasi per la espiazione della pena. (Vivissimi commenti).

Che, se anche si crede che per l'onorevole Nasi occorra una riabilitazione, di questa può ben tener luogo la volontà così tenacemente riaffermata da un corpo elettorale, che per quindici volte espresse la sua fiducia all'onorevole Nasi. (Vivi commenti).

Per tutte queste ragioni, e per altre ancora più strettamente giuridiche, confida che la Camera respingerà la proposta della maggioranza della Giunta, convalidando l'onorevole Nasi. (Commenti).

FULCI, relatore per la minoranza, potrà essere brevissimo, dopo che l'onorevole Sonnino ha posto così chiaramente la questione, ponendo soprattutto in luce come alla Camera non spetti di sostituirsi al suffragio popolare nè nelle valutazioni politiche nè in quelle morali.

Le minoranze devono essere le prime ad insorgere contro tentativi di sopraffazioni.

Nell'aula parlamentare si entra per volontà popolare. La Giunta delle elezioni non ha altro ufficio che quello di vedere se le operazioni elettorali siano procedute regolarmente, e se l'eletto abbia i requisiti di capacità voluti dalla legge.

Possiede l'onorevole Nasi tali requisiti? In ciò sta tutta la questione. Se la risposta a questa domanda sia soltanto dubbia o controversa, basta perchè la Camera debba convalidare la elezione dell'onorevole Nasi.

E' vero che l'onorevole Morelli-Gualtierotti per eludere la disposizione, che rende non suscettiva di interpretazione estensiva la disposizione relativa alle incapacità elettorali, ha negato che l'articolo 96 della legge elettorale abbia carattere di legge penale. Ma questa tesi è assolutamente insostenibile, ed ha contro sè la costante interpretazione della dottrina e della giurisprudenza, e la stessa recente sentenza della Cassazione nel caso Nasi.

Ora, se l'articolo 96 della legge elettorale ha carattere di legge penale, non è possibile, senza violare la unità stessa della giurisdizione, affermare la incapacità perpetua di un cittadino di fronte ad una sentenza, che lo ha condannato alla semplice interdizione temporanea.

Dimostra che la legge elettorale, parlando di *abuso di fiducia*, non ha voluto usare una espressione generica e comprensiva, ma accennare ad uno speciale reato, sotto tale denominazione espressamente contemplato, non dal Codice penale comune, ma dal Codice penale militare.

D'altra parte non è possibile far rientrare il peculato, che sarebbe, se mai, abuso di autorità, nella ipotesi giuridica dell'abuso di fiducia.

Dimostra, richiamandosi agli atti preparatorî del Codice penale, che il peculato non è un reato di frode nè un reato contro la proprietà, ma è un reato contro la pubblica amministrazione; inquantochè non ha per presupposto nè l'inganno nè la appropriazione, ma la distrazione del pubblico danaro. (Interruzioni del deputato Morelli-Gualtierotti — Commenti).

Poichè il relatore della maggioranza ha citato il Carrara, l'oratore osserva che precisamente questo insigne maestro ha ammesso la possibilità di un peculatore non a fine di lucro. (Commenti).

Ricorda pure che lo stesso Codice, classificando i reati, pone il peculato non fra i reati di frode o contro la proprietà, ma fra quelli contro l'amministrazione della giustizia.

Rileva infine che il Codice penale vigente posteriore alla legge elettorale politica avendo sostituito all'incapacità perpetua del vecchio codice la incapacità meramente temporanea pei casi di peculato di valor lieve ha abrogato la disposizione della legge elettorale pel noto principio che la legge posteriore deroga all'anteriore.

Combatte l'asserzione che altro sia la interdizione temporanea o perpetua dai pubblici uffici altro la incapacità temperanea o perpetua.

Avverte che la tesi dall'oratore sostenuta ha il conforto dell'avviso favorevole espresso dall'immensa maggioranza dei professori delle università italiane.

Per tutte queste considerazioni crede di poter concludere affermando che nel caso presente vi è per lo meno un grave dubbio circa la pretesa incapacità dell'on. Nasi.

Non può infine dimenticare che da questa incresciosa questione è sorta, sia pure a torto e per un malinteso, una grave agitazione la quale turba dolorosamente l'anima della popolazione siciliana, che non fu nè è mai stata a niuno seconda nell'ardore del patriottismo.

La sola Camera può porre termine, con la sua autorità e con la sua serenità, a tale condizione di cose.

Venga Nunzio Nasi alla Camera: se v'ha megalomania da distruggere, sarà distrutta; se v'ha giustizia da rendere sarà resa piena ed intera. (Vivissime approvazioni — Molte congratulazioni — Commenti generali).

MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore della maggioranza, diffende le conclusioni della maggioranza della Giunta delle elezioni.

Afferma che altro è la interdizione dai pubblici uffici, sancita come forma di pena dal codice penale, e che può essere anche solamente temporanea: altro la incapacità elettorale, sancita dalla legge elettorale, e che, una volta incorsa, è sempre perpetua, salva la riabilitazione.

Ora la tesi della maggioranza è questa: che, se pure l'onorevole Nasi fu colpito dalla sola interdizione temporanea, il titolo del reato è tale che importa di per sè la incapacità perpetua, salva sempre la riabilitazione.

Il nuovo Codice penale ha sostituito il vecchio Codice, ma non poteva surrogarsi alla disposizione della legge elettorale politica, che regola la capacità elettorale.

Nota che il testo unico della legge etettorale, che fu redatto appunto per coordinare quella legge al nuovo codice, mantiene la incapacità perpetua.

Ripete, a scanso di equivoci, che se l'onorevole Nasi, decorsi i cinque anni dalla espiazione della pena (e ciò averrà fra un mese), chiederà al magistrato la sua riabilitazione, e (ciò che non è dubbio) la otterrà, egli tornerà ad essere indubbiamente eleggibile.

All'onorevole Sonnino afferma come il fatto che l'altra volta la elezione fu annullata per la preliminare e assorbente ragione che durava ancora la interdizione, non esclude il diritto e il dovere della Giunta di ricercare oggi se, terminata la interdizione temporanea, egli non sia tuttora ineleggibile per effetto delle disposizioni generali della legge elettorale.

Afferma che la tesi della Commissione non contraddice, ma anzi rende ampio omaggio al principio della sovranità nazionale.

Non è una valutazione politica e morale quella, che la Giunta propone alla Camera. ma una valutazione strettamente giuridica.

La Camera è quì di fronte ad una sentenza dell'Alta Corte di giustizia, resa su accusa della Camera stessa, e deve rispettare il giudicato.

Ciò posto, non resta all'oratore che di dimostrare che il peculato rientra nel novero di quei reati, che ai termini dell'articolo 96 della legge, importano la incapacità perpetua (Interruzioni).

Ora basta all'oratore rilevare che la giurisprudenza costante della Corte Suprema, per gli effetti della legge elettorale comunale, comprendere fra gli incapaci anche i condannati per peculato, facendo rientrare questo reato tra quelli di abuso di fiducia o di frode, quantunque la legge comunale e provinciale non contempli espressamente il peculato.

Nota poi che nel caso speciale il lucro personale fu, almeno per alcuni capi di imputazione, ritenuto dalla sentenza dell'Alta Corte e che il peculato è sempre stato considerato come abuso di fiducia, qualificato dalla persona dell'autore.

Osserva non essere esatto che la Cassazione abbia riconosciuto alle disposizioni dell'articolo 96 il carattere di disposizioni penali o restrittive dei diritti del cittadino.

Si tratta semplicemente di una legge, che stabilisce le condizioni per l'esercizio del diritto elettorale.

Si richiama pure allo spirito della legge ed agli intenti del legislatore.

Voci: Ai voti, ai voti!

Rileva infine che, se è ineleggibile chi ha commessa un'appropriazione abusando della fiducia in lui rimessa da un privato qualsiasi sarebbe assurdo ed iniquo che fosse eleggibile chi si è appropriato il danaro della pubblica amministrazione a cui era preposto.

Con ciò non conclude l'oratore, non si vuole distruggere un uomo ma salvare un principio più sacro di quello che impone, sempre e dovunque, da tutti e verso tutti, il rispetto alla legge.

Torni pure l'onorevole Nasi alla Camera, poichè questa è la volontà dei suoi elettori: ma vi torni per la via maestra della riabilitazione. (Approvazioni — Commenti).

La Camera, anche per coerenza con sè stessa, ricordando la grave discussione, che di questi giorni è innanzi ad essa, deve pertanto approvare le conclusioni della maggioranza della Commissione. (Commenti animati).

Voci. Ai voti! Ai voti!

PRESIDENTE, annunzia che devono prima essere poste a partito le conclusioni della minoranza della Giunta, che sono per la convalidazione della elezione; sia perchè si tratta di un emendamento alla proposta della maggioranza, sia perchè hanno la forma di una risoluzione positiva.

Su questa domanda hanno chiesto la votazione nominale gli onorevoli Beltrami, Cappa, D'Oria, Sciorati, Buccelli, Canepa, Rondani, Giacomo Ferri, Baldi, Quaglino, Girardini, Patrizi, Giulio Alessio, Scalori, Abbiate, Fradeletto, Ellero.

Hanno pure chiesto la votazione nominale gli onorevoli Albasini-Scrosati, Miari, Nava, Gallenga, Longinotti, Arrivabene, Gaetano Rossi, Benaglio, Papadopoli, Degli Occhi, Cameroni, Pietro Niccolini, Padulli, Giorgio Nicolini, Marcello, Indri, Di Frasso, Baslini.

(A questo punto sorge fra gli onorevoli Balsano, Fradeletto, Giulio Alessio, Beltrami ed altri deputati una vivace contestazione, con scambio di vivaci apostrofi — Rumori vivissimi — Agitazione — Commenti animatissimi — L'onorevole Presidente, dopo avere ripetutamente richiamato all'ordine e alla calma, sospende la seduta — La seduta sospesa, alle 17.25, è ripresa alle 17.30 — Moltissimi deputati sono nell'emiciclo e discutono animatamente).

PRESIDENTE. (I deputati prendono i loro posti — Segni di vivissima attenzione). Onorevoli colleghi, a me non erano giunte le parole, che avrebbe pronunziato l'onorevole Balsano e che mi furono riferite, nel senso che egli deplorasse che le due domande di votazione nominale contenessero soltanto nomi di Lombardi e di Veneti.

Questo non risponde alla verità; e, a persuaderne, basta leggere l'elenco dei nomi di coloro, che quelle domande hanno firmato. Ma, in ogni modo, se egli avesse voluto dare un qualsiasi carattere non ammissibile alle sue parole, io non dovrei interpretarle se non nel senso che egli abbia dispiacere che uomini della Lombardia (cui mi onoro di appartenere) e del Veneto, tutti unitari, come quelli di ogni altra regione d'Italia (Vivissimi generali prolungati applausi — I deputati si alzano, e si alza il Presidente), tutti, ripeto, unitari, abbiano seminato delle loro ossa i campi di battaglia, dai quali sorse la libertà della nobile e patriottica isola. (Vivissimi e prolungati applausi).

BALSANO, spiega che egli accennò a persecuzione politica, perchè gli fu detto che la domanda di votazione nominale proveniva unicamente da deputati delle regioni settentrionali. (Commenti — Rumori).

Raccogliendo le patriottiche parole del Presidente, ricorda che il movimento unitario cominciò dalla Sicilia, la quale diede anch'essa le sue migliori energie alla unità italiana.

Si augura che la Camera con la deliberazione odierna vorrà compiere opera di giustizia, e dare alla nobile isola un novello pegno di solidarietà nazionale. (Commenti animatissimi — Rumori).

ORLANDO V. E., (Segni d'attenzione) parla per dichiarazione di voto. Si duole che le non buone condizioni di salute gli abbiano vietato di prender parte alla presente discussione. Sentiva di dovere e poter dimostrare alla Camera che intorno all'opinione pubblica siciliana si sono create non poche leggende.

Ripugna all'animo suo che si possa credere che in una questione di giustizia la Sicilia possa sentire diversamente dalle altre regioni italiane. (Vive approvazioni). Bisogna distinguere fra l'opinione degli appassionati amici di un uomo e il pensiero della grande maggioranza della popolazione siciliana. Se così non fosse, egli non sarebbe qui perchè non accetterebbe alcun mandato imperativo.

Nella piena libertà della sua coscienza deplora la forma di alcune di quelle manifestazioni e l'affermazione che in questa questione vi sia una persecuzione politica o, peggio, regionale. Dichiara questa affermazione una infamia. (Approvazioni).

Rimane la questione di diritto, su cui non è il caso di ritornare.

Si limita a rilevare che esistono indubbiamente gravi ragioni di dubbio. Ma la ragione precipua del dubbio, che si risolve per l'oratore nel voto a favore della elegibilità, è questa: che la numerazione contenuta nell'articolo 96 segue l'ordine del Codice e contempla quei reati, per cui la legge penale non sancisce alcuna interdizione, mentre non contempla il peculato.

Ma pel peculato la legge sancisce l'interdizione perpetua o temporanea; epperò si comprende che il legislatore all' art. 96 della legge elettorale non ne abbia parlato rimettendosi al Codice penale.

Ora, nel caso l'interdizione non fu perpetua ma meramente temporanea. Cessata questa, torna la eleggibilità.

Quanto alla questione morale, si limita a dichiarare che non tutte le questioni morali possono essere circoscritte all'ambito degli articoli del codice penale. D'altra parte la Camera non ha bisognò di chiudere le porte in faccia ad un uomo per esprimere su di esso il proprio giudizio morale. (Commenti).

PIPITONE, parla anch'egli per dichiarazione di voto. Diede sempre voto favorevole all'annullamento perchè, scevro di ogni passione regionale, volle prima di tutto e soprattutto il rispetto del giudicato.

Ma oggi, che l'on. Nasi ha completamente espiata la pena, e mentre è certo che fra un mese potrà ottenere la riabilitazione ed essere indubbiamente eleggibile, di fronte alla ferma volontà ripetutamente manifestata dagli elettori di Trapani, che di qui ad un mese certamente darebbero a lui novamente il loro voto, voterà per la convalidazione.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, dichiara che il Governo si astiene.

PRESIDENTE, sorteggia il nome del deputato dal quale dovrà cominciare la chiama. (Risulta sorteggiato il nome del deputato D'Alì).

Indice la votazione nominale.

DEL BALZO, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì*:

Abbruzzese — Albanese — Amato Mario — Amato Stanislao — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Balsano — Barnabei — Berlingieri — Bettolo — Boitani — Buonanno — Buonvino.

Caetani — Cao-Pinna — Carboni-Boj — Cartia — Castellino — Celesia — Cermenati — Chiaraviglio — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Congiu — Cotugno — Cutrufelli.

Dagosto — De Amicis — De Benedictis — De Bellis — De Balzo — De Marinis — Dentice — Di Lorenzo — Di Marzo.

Faelli — Faranda — Fortunati — Foscari — Francica-Nava — Fulci — Furnari — Fusco Ludovico.

Galli — Gallo — Giacobone — Girardi — Giuliani — Grassi-Voces — Guidone.

Joele.

La Via — Leone — Libertini Gesualdo — Lucernari — Luciani — Lucifero.

Magliano — Mancini Camillo — Manna — Margaria — Martini — Masciantonio — Materi — Maury — Modica.

Niccolini Pietro.

Orlando Vittorio Emanuele.

Pantano — Paratore — Pasqualino Vassallo — Pietravalle — Pipitone — Pistoja.

Queirolo.

Riccio Vincenzo — Rienzi — Rizza — Rossi Eugenio.

Sanarelli — Scano — Scellingo — Scorciani-Coppola — Silj — Sonnino — Soulier — Spirito Beniamino — Squitti.

Talamo — Tassara — Testasecca — Tinozzi.

Vaccaro — Valenzani — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venditti — Visocchi.

Rispondono *no*:

Abbiate — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Agnini — Albasini — Alessio Giulio — Ancona — Angiulli — Arrivabene.

Baldi — Baslini — Beltrami — Benaglio — Bettoni — Bianchini — Bignami — Bizzozero — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Bonopera — Bouvier — Brandolin — Buccelli — Buonini.

Caccialanza — Calda — Calisse — Callaini — Cameroni — Campanozzi — Canepa — Cappa — Cappelli — Carmine — Casalegno — Ceci — Chiesa Eugenio — Cimorelli — Comandini — Costa-Zenoglio.

Da Como — Daneo — Danieli — Dari — Degli Occhi — Dello Sbarba — De Nicola — De Viti — De Marco — De Vito Roberto — Di Cambiano — Di Frasso — Di Saluzzo — D'Oria.

Ellero.

Falletti — Faustini — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferrero — Ferri Giacomo — Fradeletto — Frugoni — Fusinato.

Gallenga — Gallina Giacinto — Gerini — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardini — Goglio — Grosso-Campana.

Hierschel.

Incontri — Indri.

Leonardi — Loero — Longinotti — Lucchini.

Marcello — Marzotto — Messedaglia — Miari — Molina — Montemartini — Morando — Morelli-Gualtierotti — Moschini.

Nava Cesare — Negri de Salvi — Niccolini Giorgio.

Pacetti — Padulli — Pansini — Papadopoli — Parodi — Patrizi — Pozzato — Pozzo Marco.

Quaglino.

Rasponi — Roberti — Rochira — Romanin-Jacur — Rondani — Rossi Cesare — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rubini.

Santoliquido — Scalori — Schanzer — Sciorati — Sighieri — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Suardi.

Teodori — Teso — Toscanelli — Tovini — Turati.

Valvassori-Peroni — Veroni — Viazzi.

Si sono astenuti:

Battaglieri — Bergamasco — Bertolini.
Capaldo — Carcano — Cimati — Credaro.
De Seta.
Facta — Falcioni — Finocchiaro-Aprile.
Gallini Carlo.
Mirabelli Ernesto.
Nitti.
Pavia.
Sacchi.
Tedesco.
Vicini.

Sono in congedo.

Abignente.

Baccelli Guido — Badaloni — Barzilai — Berenini — Berti — Borsarelli.

Cannavina — Cantarano — Capece-Minutolo Gerardo — Carugati — Casalini — Cassuto — Colonna di Cesarò — Colosimo — Coris — Corniani — Crespi Silvio.

De Cesare — De Tilla.

Fani.

Maraini — Masi — Modestino — Montresor — Morpurgo — Muratori.

Nava Ottorino.

Pozzi Domenico.

Raineri — Rampoldi — Ridola — Rosadi.

Wollemborg.

Sono ammalati.

Alessio Giovanni.

Campi — Ciccotti — Cornaggia — Croce — Curreno.

Dell'Arenella — Di Stefano.

Gattorno — Graziadei — Guicciardini.

La Lumia — Landucci.

Morelli Enrico.

Negrotto.

Santamaria.

Toscano.

Assenti per ufficio pubblico:

Chimirri.
Di Rovasenda.
Montù.
Pinchia.
Stoppato.

PRESIDENTE, proclama il risultamento della votazione nominale.

Presenti 248
Hanno risposto *sì* 106
Hanno risposto *no* 124
Si sono astenuti 18

(La Camera non approva la convalidazione della elezione dell'onorevole Nasi).

Dichiara vacante il collegio di Trapani.

Presentazione di relazioni.

SCHANZER, presenta la relazione sul disegno di legge:

Modificazioni agli articoli 73, 77, 81, 82 del testo unico della legge elettorale politica 30 giugno 1912, n. 666 (1354).

BONICELLI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Modificazioni al testo unico della legge comunale e provinciale (1388).

Votazione segreta.

DEL BALZO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R. decreto 20 novembre 1912, n. 1206, riguardante provvedimenti sulla riserva metallica dei biglietti di Stato (1258):

Favorevoli 239
Contrari 22

(La Camera approva).

Convenzione italo-francese per la delimitazione delle zone di pesca fra la Sardegna e la Corsica (688):

Favorevoli 250
Contrari 11

(La Camera approva).

Conversione in legge del R. decreto 17 novembre 1912, n. 1238, portante provvedimenti relativi alla Camera agrumaria (1277):

Favorevoli 244
Contrari 17

(La Camera approva).

Pensioni agli ufficiali del genio militare provenienti dagli ingegneri (1316):

Favorevoli 245
Contrari 16

(La Camera approva).

Approvazione della Convenzione internazionale sull'oppio, firmata all'Aja addì 23 gennaio 1912 (1240):

Favorevoli 246
Contrari 15

(La Camera approva).

Approvazione di sette Convenzioni firmate all'Aja tra l'Italia e vari Stati in seguito alla seconda Conferenza della pace (588):

Favorevoli 245
Contrari 16

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Agnini — Albanese — Albasini — Alessio Giulio — Amato Mario — Amato

Stanislao — Amici Venceslao — Ancona — Angiulli — Arrivabene — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baldi — Balsano — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Battelli — Beltrami — Benaglio — Berenga — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bianchini — Bignami — Bizzozzero — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Boselli — Bouvier — Buccelli — Buonanno — Buonini — Buonvino.

Caccialanza — Caetani — Calda — Calisse — Callaini — Calleri — Cameroni — Canepa — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Cappa — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Cardani — Carmine — Cartia — Casalegno — Caso — Casolini Antonio — Castellino — Cavagnari — Ceci — Cefaly — Celesia — Cermenati — Chiaraviglio — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Comandini — Congiu — Costa-Zenoglio — Cotugno — Credaro — Cutrufelli.

Da Como — Dagosto — D'Alì — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Benedictis — De Bellis — Degli Occhi — Del Balzo — Dello Sbarba — De Marinis — De Nicola — Dentice — De Seta — De Viti De Marco — De Vito Roberto — Di Bagno — Di Cambiano — Di Frasso — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Saluzzo — D'Oria.

Ellero.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Faranda — Faustini — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferrero — Ferri Giacomo — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Foscari — Fraccacreta — Fradeletto — Francica-Nava — Frugoni — Furnari — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico — Fusinato.

Gallenga — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallo — Gerini — Giacobone — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giuliani — Goglio — Grassi-Voces — Grosso-Campana — Guglielmi — Guidone.

Hierschel.

Incontri — Indri.

Joele.

La Via — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Loero — Longinotti — Longo — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero.

Magliano — Magni — Manfredi — Mango — Marcello — Margaria — Marsaglia — Marzotto — Masciantonio — Materi — Mendaja — Merlani — Messedaglia — Miari — Mirabelli Ernesto — Modica — Molina — Montemartini — Morando — Morelli-Gualtierotti — Moschini.

Nava Cesare — Negri de Salvi — Niccolini Giorgio — Niccolini Pietro — Nitti.

Pacetti — Padulli — Pala — Pansini — Pantano — Papadopoli — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Pavia — Pietravalle — Pipitone — Pistoja — Podestà — Pozzato — Pozzo Marco.

Rastelli — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rizza — Roberti — Rochira — Romanin-Jacur — Rondani — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rubini.

Sacchi — Sanarelli — Santoliquido — Saporito — Scalori — Scano — Scellingo — Schanzer — Sciorati — Scorciarini-Coppola — Sighieri — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Spirito Beniamino — Squitti — Suardi.

Talamo — Tassara — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torre — Toscanelli — Turati.

Vaccaro — Valenzani — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venditti — Veroni — Vicini — Visocchi.

Sono in congedo:

Abignente.

Baccelli Guido — Badaloni — Barzilai — Berenini — Berti — Borsarelli.

Cannavina — Cantarano — Capece-Minutolo Gerardo — Carugati — Casolini Giulio — Cassuto — Colonna Di Cesarò — Colosimo — Coris — Corniani — Crespi Silvio.

De Cesare — De Tilla.

Fani.

Maraini — Masi — Modestino — Montresor — Morpurgo — Muratori.

Nava Ottorino.

Pozzi Domenico.

Raineri — Rampoldi — Ridola — Rosadi.

Wollemborg.

Sono ammalati:

Alessio Giovanni.

Campi — Ciccotti — Cornaggia — Croce — Curreno.

Dell'Arenella — Di Stefano.

Gattorno — Graziadei — Guicciardini.

La Lumia — Landucci.

Morelli Enrico.

Negrotto.

Orlando Vittorio Emanuele.

Santamaria.

Toscano.

Assenti per ufficio pubblico:

Chimirri.

Di Rovasenda.

Monti.

Pinchia.

Stoppato.

Interrogazioni.

BASLINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se, come non dubita, intenda di unirsi alle altre potenze perchè la Turchia metta fine alla miseranda condizione degli armeni, che dopo ripetuti massacri, colla voce del patriarcato anche oggi domandano giustizia al mondo civile.

« Galli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sia vera la notizia che l'Amministrazione delle ferrovie in alcune lettere ad impiegati ferroviari avrebbe dichiarato: « essere suo intendimento di ridurre al minimo possibile il deposito del personale viaggiante di Pisa », e che « il deposito di Pisa era in corso di forte riduzione organica », dichiarazione che se fosse vera, contrasterebbe con l'assicurazione data verbalmente e per lettera al sottoscritto, « essere, cioè, intendimento della Amministrazione delle ferrovie di conservare al deposito di Pisa la sua attuale importanza ». (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Queirolo ».

Questi, con estrema violenza di linguaggio, si sforzò di inasprire e propagare lo sciopero, incoraggiando gli atti di sabotaggio e gli attentati contro la libertà di lavoro per parte delle così dette squadre di vigilanza. In seguito a ciò egli fu arrestato, insieme coi suoi complici. (Approvazioni).

Circa il contegno dell'autorità politica, dichiara che essa si mantenne strettamente neutrale finchè lo sciopero rimase nel campo economico, intervenne quando si trovò nella necessità di tutelare la libertà, la legge e l' ordine pubblico. (Approvazioni).

E sembra che i provvedimenti presi siano stati salutari perchè la popolazione è ora pienamente tranquilla. (Approvazioni — Applausi a destra).

CHIESA EUGENIO, afferma che i grandi conflitti tra capitale e lavoro sono una necessità della vita moderna.

Ritiene però esagerate le notizie ricevute dal Governo intorno ai disordini avvenuti in Milano.

Afferma che con gli arresti operati si è voluto punire soltanto il reato di sciopero.

Ritiene che le autorità governative e locali avrebbero meglio operato esplicando un'azione pacificatrice tra le due classi in conflitto.

Nota poi che la crisi, che travaglia la classe metallurgica italiana è effetto del « trust » concluso in questi giorni fra l' industria metallurgica italiana e quella tedesca.

Afferma che la Direzione generale delle ferrovie dello Stato dopo avere eccessivamente incoraggiato l'industria delle riparazioni del materiale ferroviario l'ha soffocata d'un tratto, ciò che ha contribuito a rendere più acuta la già grave crisi. (Commenti).

TURATI, crede egli pure che le autorità avrebbero potuto interporsi per la pacificazione quando lo sciopero era ancora sui primordi.

Si compiace del ritorno alla calma. Ma censura gli arresti, che giudica illegali.

Richiama poi tutta l'attenzione del Governo sulla grave disoccupazione che travaglia gran parte della classe operaia lombarda, conseguenza dell'attuale indirizzo politico. Si comprende che migliaia di operai senza pane e senza lavoro trascendano facilmente ad eccessi.

Si riserva di tornare sul grave argomento. (Commenti).

La seduta termina alle ore 19.

DIARIO ESTERO

Alla Camera serba, la Scupcina, si è discusso il discorso del presidente del Consiglio Pasic intorno alle questioni colla Bulgaria, del quale ieri abbiano riferito in sunto. Ribarac, capo del partito nazionalista, ha ribadito diverse affermazioni di Pasic, come riferisce il seguente dispaccio da Belgrado, 29:

Ribarac, dichiara che la risposta del presidente del Consiglio è stata per più riguardi poco precisa. Il conflitto attuale con la Bulgaria è conseguenza soltanto dell'erronea politica bulgarofila della Serbia seguita da decenni dai vecchi radicali.

L'oratore propone un ordine del giorno col quale la Scupcina rende omaggio all'esercito serbo, manifesta la speranza che i territori conquistati vengano al più presto possibile incorporati alla Serbia ed esprime il rammarico che il Governo non sia stato alla altezza della situazione.

Il capo dei socialisti Lakevich dichiara, a nome del suo partito ed a nome delle organizzazioni socialiste della penisola balcanica, che i socialisti domandano che si solleciti la conclusione della pace, visto che i balcanici hanno urgente bisogno di pace e non dovrebbero eccitarsi reciprocamente.

Gli Stati balcanici dovrebbero mirare a costituire una confederazione, poichè soltanto questa garantirebbe alle singole nazioni balcaniche uno sviluppo pacifico.

Le risposte al discorso di Pasic mostrano come la Scupcina non ritenga così grave la situazione nei rapporti colla Bulgaria.

A conferma di ciò si ha da Belgrado, 29:

Nei circoli autorizzati si dice che i rapporti tra gli alleati sembra che prendano una piega migliore e si è disposti a credere possibile un arbitrato.

Questo telegramma contraddice a tutte le notizie allarmanti della stampa estera, specie inglese ed austriaca, secondo la quale la guerra tra la Bulgaria e la Serbia sarebbe subito scoppiata dopo la firma del trattato di pace degli alleati con la Turchia.

***

Le ultime difficoltà per la firma del trattato preliminare di pace sono state tutte superate ed anche la Grecia si è dimostrata pronta alla firma.

I seguenti telegrammi da Londra, 29, informano sull'esaurimento delle ultime difficoltà:

Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che il progetto di protocolli redatto dal Foreign office, in nome degli alleati, è stato inviato ieri sera a tarda ora a tutti i delegati dei belligeranti. La Bulgaria firmerà il trattato di pace al Foreign office, domani, tale e quale, come desidera il Governo inglese; però la delegazione bulgara non prenderà parte alla riunione stabilita dagli altri alleati per il pomeriggio di oggi per discutere i protocolli dei quali la Bulgaria non approva i termini, e che gli altri alleati desiderano firmare contemporaneamente ai preliminari di pace. La Bulgaria ritiene che sollevando questioni sui protocolli, in questo momento, si aprirebbe l'adito a nuove discussioni.

I delegati serbi hanno ricevuto a mezzogiorno istruzioni per firmare i preliminari di pace.

È certo che la Grecia firmerà pure insieme il protocollo. Il progetto dei protocolli contiene articoli relativi alle convenzioni da trattare e da firmare dopo la conclusione della pace conformemente all'art. 7 e comprende anche la questione dell'amnistia.

*** Il *Foreign Office* ha notificato oggi, nel pomeriggio, ai delegati greci, che il trattato di pace deve essere firmato domani e ha chiesto loro se la Grecia desiderava firmare. Il Governo greco lasciò comprendere ieri al ministro inglese ad Atene che esso era pronto a firmare. Circa il progetto dei protocolli la situazione non è assolutamente chiara. Parecchi delegati si sono riuniti oggi, nel pomeriggio, per discutere tale progetto.

I delegati turchi sono completamente d'accordo con quelli bulgari, di non discutere alcun protocollo finchè il trattato non sia firmato.

*** L'*Agenzia Reuter* è informata a tarda ora di stasera che, in presenza delle assicurazioni ricevute dalla Turchia, la Grecia ha deciso di firmare il trattato di pace tale quale, senza aggiunte.

Questa decisione, che è stata comunicata al *Foreign Office*, è stata presa dopo una conferenza tra delegati turchi e greci, durante la quale Osman Nizami pascià ha dichiarato che tutte le convenzioni fra la Grecia e la Turchia, anteriori alla guerra e sospese durante le ostilità, rientrerebbero in vigore all'indomani della firma della pace.

Esaurite così tutte le difficoltà che rimanevano da appianarsi, sir Grey, come risulta da un dispaccio da Londra, 29, ha definitivamente invitato i delegati alla firma del trattato per oggi alle ore 12,30.

Grey ha aggiunto nell'invito che sperava di assistere alla firma egli stesso e di rivolgere alcune parole ai delegati.

***

Per ciò che riguarda la situazione tra la Grecia e la Bulgaria si conferma che ogni dissenso sarà prontamente composto ma intanto si ripetono i conflitti sanguinosi, di uno dei quali riferisce questo dispaccio da Atene, 29:

Dopo aver posto due cannoni sull'altura di Pravi, le truppe bulgare dislocate in questa località, hanno attaccato il 27 maggio una compagnia greca la quale non le aveva provocate. Si ignora l'esito del combattimento.

***

L'armistizio tra la Turchia e la Bulgaria è stato nuovamente prolungato al 13 giugno. Prima di quel giorno si ritiene che nei rapporti turco-bulgari sarà firmato il trattato definitivo di pace.

Il Congresso dei reduci dalle patrie battaglie

Bologna, gran madre di studii e di patriottismo, ha reso ieri omaggio ai reduci dalle patrie battaglie convenuti in seno ad essa a Congresso.

Col diretto di Milano, alle 10.12 vi giunse S. A. R. il conte di Torino in rappresentanza di S. M. il Re alla inaugurazione del Congresso.

Erano ad attenderlo alla stazione con varie automobili, il prefetto comm. Dallari, il sindaco comm. Nadalini, il comandante del corpo d'armata generale Nava, i tenenti generali Ruello e Zuccaro, il primo presidente del tribunale comm. Marconi, il procuratore gene-

rale comm. Colombo, il prof. Pullè, il senatore Dall'Olio, l'on. Pini ed altri.

S. A. R. venne ossequiata dalle autorità e accolta da un lungo applauso alla uscita della stazione, dove sul piazzale stavano 70 associazioni con bandiere e tre musiche che intonarono la marcia reale.

S. A. R. salito in automobile insieme colle autorità si recò per la via Indipendenza al Palazzo municipale ove doveva aver luogo al cerimonia.

La città era imbandierata. Da S. Michele in Bosco vennero sparate salve di ventun colpo di cannone.

La cerimonia inaugurale si svolse nel salone del Consiglio comunale. Nel cortile del Palazzo stavano a rendere gli onori uno squadrone appiedato dei lancieri di Mantova, una compagnia di pompieri in alta uniforme e la musica del 38° fanteria.

Appena le automobili che recavano il principe e le autorità entrarono nel cortile, la musica intuonò la marcia reale e le truppe presentarono le armi.

Per l'ampio scalone ornato di piante S. A. R. e le autorità accedettero alla sala della cerimonia.

Nel salone d'Ercole la banda intuonò la marcia reale. I congressisti, le autorità e gli invitati, che gremivano la sala, si alzarono in piedi applaudendo lungamente.

Prese per primo la parola il comm. Nadalini, sindaco di Bologna, che portò il saluto augurale della città, e venne molto applaudito.

Quindi parlò il comm. Rossetti Tirobelli, membro del Consiglio federale, e infine l'on. Pais-Serra pronunziò, applauditissimo, il discorso inaugurale.

Terminata la cerimonia, il conte di Torino con le autorità si recò - acclamato lungo il percorso - all'archiginnasio visitando il museo e la biblioteca.

Alle ore 12,30 al Grand Hôtel Baglioni ha avuto luogo una colazione di 28 coperti offerta dal Municipio al conte di Torino, alla quale erano invitate tutte le autorità cittadine ed il Comitato ordinatore del Congresso dei reduci.

Dopo la colazione, S. A. R il conte di Torino si recò a visitare i nuovi locali dell'Università ed il palazzo Bianconcini.

Il conte di Torino partì per Milano alle ore 18,8.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita, come è sua consuetudine il giorno 29 d'ogni mese, si è recata ieri mattina al Pantheon, in automobile, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli.

L'augusta Signora assistette ad una messa celebrata da mons. Nitti, cappellano di Corte, e si intrattenne a pregare innanzi alle tombe regali.

Nel pomeriggio S. M. si recò a visitare l'orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli, lodandone l'ordine, la pulizia e l'organizzazione benefica, provvidenziale a tante povere fanciulle.

S. M. si trattenne circa due ore nell'istituto esprimendo il suo compiacimento al presidente, ai componenti la Commissione e alla direttrice.

R. Accademia dei Lincei. — Domenica prossima 1° giugno, alle ore 4 pom., la R. Accademia dei Lincei terrà la solenne adunanza annuale coll'intervento delle Loro Maestà il Re e la Regina.

Il presidente senatore Blaserna riferirà sull'attività accademica durante il decorso anno, e sui risultati dei concorsi ai premi d S. M. il Re, del Ministero della pubblica istruzione, delle fondazioni Mond e Sella; e il socio prof. Ignazio Guidi leggerà il discorso accademico sul tema: « Le popolazioni delle colonie italiane ».

Cerimonia patriottica. — Nella caserma Principe di Napoli ebbe luogo ieri la premiazione degli ufficiali e militari di truppa dell'82° reggimento fanteria, distintisi nella campagna di Libia.

Alla presenza di un battaglione del glorioso reggimento, formato in quadrato, il generale Rainaldi pronunziò un vibrato discorso di circostanza salutando la gloriosa bandiera dell'82°.

Il tenente colonnello Luparini rivolse al suo reggimento elevate, patriottiche parole; i decorati furono chiamati a ricevere l'ambito premio.

Terminata la bella cerimonia fu offerto alle famiglie, degli ufficiali intervenuti un sontuoso rinfresco.

Smentite. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« La notizia pubblicata da un giornale meridionale circa un ammutinamento avvenuto a bordo della R. nave *Saint Bon* è destituita di qualsiasi fondamento ».

Un altro comunicato reca:

« Il telegramma diretto da Dervish Hima e da altri capi albanesi al marchese Di San Giuliano, a sir Edward Grey e probabilmente anche ai ministri degli affari esteri delle altre potenze, conchiude con l'affermare che la candidatura del duca D'Urach a principe di Albania non è stata contestata da alcuno.

Tale affermazione non risponde al vero.

La candidatura del duca D'Urach non è mai stata formalmente posta.

Il Governo italiano è stato, in via privata, presentito su di essa e vi si è dichiarato contrario ».

Al dirigibile " P. 5 ". — Ieri, da Verona, grandissima folla accorse nella mattinata a Boscomantico per assistere alla cerimonia della consegna della bandiera offerta dal Comitato cittadino delle signore al dirigibile *P. 5.*

Fra le autorità si notavano il generale Aliprindi, comandante il corpo d'armata e rappresentante il ministro della guerra, i generali Petitti di Roreto, Botteon e Marcian, l'ammiraglio Cagni in rappresentanza del ministro della marina, gli onorevoli Montù e Coris, il prefetto, il sindaco, il presidente della Deputazione provinciale, moltissimi ufficiali superiori di tutte le armi e altre autorità cittadine.

La signora Lavinia Bocca Trezza, a nome del Comitato delle dame veronesi, con un gentile e patriottico discorso, offre quindi la bandiera, rinchiusa in un artistico cofano, al comandante del dirigibile, Castruccio Castracani.

Parlarono quindi l'on. Montù, l'ammiraglio Cagni e il generale Aliprindi, che ringraziò il Comitato anche a nome del ministro della guerra, di cui comunicò un telegramma.

Dopo la benedizione della bandiera e un discorso del comandante del dirigibile, che prese in consegna la bandiera, venne fatto compiere un giro al dirigibile sulla città, che fu riuscitissimo.

Alle ore 13 poi le autorità e i convenuti, in numero di circa 200, si riunirono a banchetto, all'albergo Accademia.

Allo spumante hanno brindato l'avv. Massarani, il sindaco Gallizioli, l'on. Montù, il generale Aliprindi, il comm. Dorico e altri.

Scontro ferroviario. — L'altra notte, alle ore 0,45, il treno diretto n. 607, partito da Ancona per Roma alle ore 23,45, si era fermato alla stazione di Montecarotto in attesa di incrociarsi col treno-merci facoltativo n. 9258. Il merci entrò nel binario ove era fermo il diretto ed avvenne uno scontro.

La locomotiva e il bagaglio postale e alcune vetture del treno diretto rimasero danneggiate.

Vi furono 16 feriti.

È stata iniziata un'inchiesta per accertare le responsabilità.

Dopo due ore di lavoro la linea venne sgombrata. Il treno diretto potè proseguire il suo viaggio con una macchina mandata appositamente da Ancona con vetture per ricomporre il treno.

Marina mercantile. — Il *Po*, della Soc. naz. dei S. M. ha proseguito da Aden per Massaua, Port-Said e l'Italia. — Il *Capri*, id., è partito da Hong-Kong per Singapore e Bombay. — Il *Brasile*, della Veloce, ha proseguito da Rio de Janeiro per Santos. — Il *Ravenna*, della Società italiana, ha proseguito da Santos per Buenos Aires. — Il *Duca degli Abruzzi*, della N. G. I., è partito da Santos per Genova. — Il *Regina Elena*, id., è partito da Dacar per Genova. — Il *Duca d'Aosta*, id., ha proseguito da Dacar per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 29. — *Senato.* — Si discute il credito di 234 milioni per il mantenimento della classe sotto le armi, credito già concesso dalla Camera.

Il relatore Doumer comunica il parere favorevole della Commissione dell'esercito e fa notare che si tratta unicamente di permettere l'alloggio e la permanenza sotto le armi di 175.000 uomini.

Il ministro della guerra Etienne giustifica la presentazione dei progetti militari.

Etienne continua:

Nell'ottobre scorso noi non sapevamo che una potenza vicina avrebbe proceduto ad una riforma militare considerevole. Gli effettivi di pace in Germania in seguito a tale riforma possono raggiungere la cifra di 850.000 uomini.

Possiamo noi rimanere inattivi? Noi non possiamo restare in settembre con una sola classe e con reclute non esercitate. Da ciò derivano il mantenimento della classe e i crediti domandati al Parlamento (Approvazioni).

Il progetto dei crediti è approvato alla quasi unanimità per alzata di mani.

PIETROBURGO, 29. — Durante alcune prove un cannone da 75 è esploso.

Un sottufficiale della flotta è rimasto ucciso, un tenente gravemente ferito, un guardiamarina ed un marinaio sono feriti leggermente.

VIENNA, 29. — Si ha da Scutari che le truppe montenegrine continuano a sgombrare le posizioni fortificate dei dintorni di Scutari e a portar via il materiale da guerra.

Ormai è anche terminato lo sgombero dei tre forti di Bardanjoli, Stoj e Brdizo.

SOFIA, 29. — La risposta alle dichiarazioni ufficiali del ministro serbo Spalaikovic sarà data probabilmente soltanto dopo l'incontro dei presidenti del Consiglio serbo e bulgaro fissato per sabato prossimo.

LONDRA, 29. — *Camera dei comuni.* — Il ministro degli esteri sir E. Grey enumera le riforme introdotte nel Congo dall'amministrazione belga. Dichiara che non era ormai più giustificabile di persistere nel rifiuto di riconoscere l'annessione al Belgio.

Durante la discussione del bilancio degli affari esteri, sir E. Grey dice che vi sono ancora tante difficoltà da trattare e da risolvere che è impossibile fare una dichiarazione.

È esatto che la tensione e l'ansietà dei Governi europei sono diminuite e che le prospettive di pace sono migliorate, ma nessuno ignora che numerose difficoltà attendono ancora una soluzione. Noi abbiamo da trattare altre questioni, alcune delle quali sono molto delicate.

Parlando incidentalmente di una questione nella quale hanno parte le capitolazioni, sir E. Grey dice:

È molto tempo che noi cerchiamo di ottenere l'abolizione e la modificazione del regime delle capitolazioni in Egitto. Alcune potenze ci hanno dato la promessa di studiare la questione con propositi favorevoli, quando ne sarà venuto il momento.

Per quanto riguarda la ferrovia di Bagdad, i negoziati non sono ancora ratificati o conclusi.

È impossibile fornire particolari in questo momento. Noi abbiamo in mano la minuta di certi accordi con la Turchia che speriamo saranno infine firmati.

Dare qualche particolare in proposito invece di comunicare gli accordi completamente a suo tempo, sarebbe esporsi a veder l'opinione pubblica di altri paesi esagerare l'importanza di tali particolari e dar loro un significato, un rilievo che non hanno e sollevare in anticipazione il sentimento pubblico contro gli interi accordi.

VIENNA, 29. — *Camera dei deputati.* — La Camera ha chiuso la discussione in prima lettura dell'esercizio provvisorio rinviandolo alla Commissione del bilancio.

Si decide di procedere alla seconda lettura del progetto dopo la discussione sulle relazioni della Commissione del bilancio.

La seduta è tolta.

SALONICCO, 29. — I generali Savoff e Ivanoff sono attesi oggi. Essi si uniranno al generale Hessaptcieff per conferire con lo stato maggiore greco.

Il risultato di questo colloquio è atteso con grande interesse.

LONDRA, 29. — Il vapore *Heverford* diretto da Liverpool a Filadelfia con 1200 viaggiatori ha naufragato all'entrata della rada di Cork a sud dell'Irlanda a causa della nebbia. Si inviano soccorsi da Queenstown.

PARIGI, 29. — *Camera dei deputati.* — Si elegge vice presidente con 232 voti, René Renault, radicale socialista, in sostituzione di Massé, ministro del commercio.

Rispondendo ad una interpellanza di Chensy, radicale socialista, che biasima la politica finanziaria del Governo, Dumont, ministro delle finanze, dice: Non bisogna turbare il paese che rimane fiero della sua forza finanziaria.

Debbo tuttavia dire la verità. Io credo la situazione finanziaria abbastanza seria.

Il disavanzo del bilancio del 1913 è di cento milioni. Essendo stato questo bilancio stabilito un anno fa, non si conoscevano abbastanza gli impegni per le spese militari dei nostri vicini, e si ignoravano le ripercussioni degli avvenimenti dei Balcani sulla politica internazionale.

Il bilancio del 1914, continua Dumont, sarà pure sovraccaricato di cento milioni, senza parlare delle spese militari.

Non si può pensare a far votare 500 milioni di imposte nuove nel 1914. Il Governo non ha voluto, oltrepassando la forza contributiva del paese, nuocere alla sua prosperità.

Il ministro aggiunge: Tutti sanno che la Francia fa una politica di pace e che i milioni devoluti alla difesa nazionale noi saremmo felici di consacrarli. Noi dobbiamo impiegarli così perchè vi siamo costretti. La Francia vuole difendere la pace, tutelarla, proteggerla. Giammai imputeremmo al conto speciale per la difesa nazionale una spesa nella quale noi non fossimo costretti dal di fuori per la difesa della pace, della dignità e della libertà della Francia (Vivi applausi). Quando però la necessità sia ineluttabile, nessun ministro delle finanze repubblicano rifiuterà alcunchè per rendere inviolabile la frontiera cicatrizzata della Francia.

Noi non faremo mai nè provocazioni, nè minaccie, ma la Francia è decisa ai sacrifizi indispensabili (Applausi su numerosi banchi).

Caillaux critica severamente i 195 milioni dell'imposta indiretta e il conto di un miliardo chiesto dal Governo.

Caillaux, mentre la Camera è molto agitata, continua le sue critiche al progetto finanziario del ministro delle finanze.

Egli crede che gli oneri militari dovrebbero essere coperti per mezzo di imposte progressive sui redditi. Caillaux riconosce la necessità di sacrifici pecuniari per la difesa nazionale, ma vuole che essi siano ripartiti in modo equo. (Lunghi applausi a Sinistra e all'Estrema Sinistra).

Il presidente del Consiglio Barthou combatte un ordine del giorno Gheusy, il quale riprova la politica finanziaria del Governo; Barthou pone la questione di fiducia e dichiara a nome del Governo di accettare l'ordine del giorno puro e semplice.

Questo è approvato con 312 voti contro 240.

La seduta è indi tolta.

WASHINGTON, 29. — Dopo avere conferito col presidente della confederazione Wilson, il presidente della Commissione di finanza del Senato ha annunziato che sopprimerà il privilegio della riduzione del 5 0|0 dei dazi promessa per le merci importate su navi degli Stati Uniti, privilegio contro il quale le nazioni estere avevano protestato.

SOFIA, 30. — Il *Mir* scrive: Le dichiarazioni di Pasic alla Scupstina lasciano poca speranza per un accordo amichevole circa il conflitto tra la Serbia e la Bulgaria.

L'incontro progettato fra Ghescioff e Pasic non avrà più luogo.

Il Governo ha ordinato a Daneff di ritornare a Sofia dopo la firma dei preliminari di pace.

Il ministro delle finanze bulgaro, Theodoroff, che si trova a Parigi, ha ricevuto anch'esso l'ordine di ritornare a Sofia.

BELGRADO, 30. — *Scupstina.* — Si esaurisce la discussione sulla politica bulgaro-serba e si approva con 125 voti contro 18 un ordine del giorno che approva le dichiarazioni fatte dal Governo.

LONDRA, 30. — *Camera dei comuni.* — (Continuazione). — Sir Edward Grey proseguendo le sue dichiarazioni, dice che l'Inghilterra vuole avere due rappresentanti nel Consiglio d'amministrazione della ferrovia di Bagdad.

L'Inghilterra insiste nell'accordo progettato purchè non vi siano privilegi in materia di tariffe di trasporto.

Essa vuole essere certa che questo principio venga applicato. Il solo mezzo efficace per constatare che non vengano applicate tariffe differenziali, è per essa quello di far parte del Consiglio di amministrazione.

Sir Edward Grey dichiara che l'accordo relativo alla ferrovia di Bagdad protegge gli interessi dell'Inghilterra senza ledere quelli della Germania.

La navigazione fino a Bagdad che interessa l'Inghilterra sarà sviluppata.

Se la Turchia, dice sir Edward Grey, firma questi accordi, noi consentiremo all'aumento dei suoi dazi doganali.

Dal momento in cui la guerra sarà terminata, ci occuperemo dello sviluppo economico della Turchia d'Asia.

Quanto al prestito cinese esso non implica alcuna questione politica che possa specialmente interessare il Giappone e la Russia.

Il prestito è stato collettivo onde evitare competizioni, nella Cina stessa, alla fine della rivoluzione.

MADRID, 30. — (*Camera dei deputati*) — Maura pronuncia una lunga requisitoria contro la politica degli ultimi gabinetti liberali, che accusa di essere strumenti passivi degli elementi radicali, contro la stessa volontà della maggioranza del partito liberale.

L'oratore dichiara che conferma tutti i termini della sua lettera del primo gennaio scorso, afferma che egli manterrà la sua attitudine, e termina dicendo che tutti gli anti-rivoluzionari devono cercare senza ritardo di opporre un'argine all'attuale politica dei liberali. (Applausi sui banchi dei conservatori).

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

29 maggio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare . .	764.5
Termometro centigrado al nord	25.2
Tensione del vapore, in mm.	9.41
Umidità relativa, in centesimi	39
Vento, direzione	W
Velocità in km.	6
Stato del cielo.	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	26.5
Temperatura minima, id.	12.1
Pioggia in mm.	—

29 maggio 1913.

In Europa: pressione massima di 767 sulla Baviera, minima di 749 a nord della Scozia.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto risalito al nord e Marche, ancora disceso altrove, fino a 3 mm. in Sardegna; temperatura prevalentemente aumentata; qualche pioggerella e qualche temporale sul Veneto, Lombardia, Abruzzo e Puglie.

Barometro livellato intorno a 764.

Probabilità: venti deboli vari; cielo prevalentemente sereno.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 29 maggio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Porto Maurizio	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	21 0	16 4
Sanremo	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	20 8	16 3
Spezia	sereno	calmo	20 6	15 3
Cuneo	sereno	—	27 9	16 9
Torino	sereno	—	27 9	17 6
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	29 8	17 2
Domodossola	$^1/_4$ coperto	—	28 7	12 2
Pavia	sereno	—	29 9	12 7
Milano	$^1/_4$ coperto	—	30 5	17 8
Como	sereno	—	30 0	17 4
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	$^1/_4$ coperto	—	28 0	18 4
Brescia	$^1/_4$ coperto	—	28 7	17 4
Cremona	sereno	—	30 3	18 4
Mantova	sereno	—	27 6	10 7
Verona	$^1/_4$ coperto	—	27 6	16 3
Belluno	$^1/_4$ coperto	—	22 7	13 5
Udine	$^1/_2$ coperto	—	24 6	16 0
Treviso	$^1/_4$ coperto	—	27 4	15 2
Vicenza	nebbioso		26 4	12 1
Venezia	$^1/_4$ coperto	calmo	27 0	17 9
Padova	nebbioso	—	26 8	16 7
Rovigo	nebbioso	—	27 8	16 9
Piacenza	sereno	—	27 9	15 8
Parma	sereno	—	28 8	15 9
Reggio Emilia	sereno	—	28 4	16 6
Modena	$^1/_2$ coperto	—	28 3	17 8
Ferrara	nebbioso	—	27 6	15 7
Bologna	sereno	—	27 9	19 8
Ravenna	—	—	—	
Forlì	sereno		27 8	18 0
Pesaro	$^3/_4$ coperto	calmo	28 6	14 0
Ancona	sereno	calmo	25 3	18 2
Urbino	sereno		24 5	15 8
Macerata	velato	—	26 4	18 9
Ascoli Piceno	sereno	—	27 5	16 8
Perugia	sereno	—	24 0	12 5
Camerino	sereno	—	24 1	14 0
Lucca	$^1/_4$ coperto	—	24 0	13 6
Pisa	sereno	—	23 0	11 8
Livorno	$^1/_4$ coperto	calmo	24 0	15 0
Firenze	sereno	—	25 4	13 0
Arezzo	sereno	—	25 1	11 4
Siena	$^1/_4$ coperto	—	24 0	15 0
Grosseto	sereno	—	27 1	12 5
Roma	sereno	—	24 8	12 1
Teramo	sereno	—	27 9	14 4
Chieti	sereno	—	26 5	16 8
Aquila	sereno	—	24 9	11 2
Agnone	sereno	—	24 2	12 6
Foggia	$^1/_4$ coperto	—	31 0	12 8
Bari	$^1/_4$ coperto	calmo	23 8	17 2
Lecce	sereno	—	28 4	15 2
Caserta	sereno	—	25 5	13 0
Napoli	sereno	calmo	21 8	17 6
Benevento	sereno	—	25 6	13 3
Avellino	sereno	—	22 2	8 2
Mileto	sereno	—	26 1	10 5
Potenza	sereno	—	22 4	10 9
Cosenza	sereno	—	26 8	12 5
Tiriolo	$^1/_2$ coperto	—	17 5	8 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	22 6	15 0
Palermo	$^1/_4$ coperto	calmo	24 9	12 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	22 3	14 0
Caltanissetta	$^1/_2$ coperto	—	23 2	15 0
Messina	sereno	calmo	25 0	16 0
Catania	sereno	calmo	25 5	16 0
Siracusa			—	—
Cagliari	sereno	legg. mosso	26 2	9 0
Sassari	sereno	—	24 4	15 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*